

UNIVERSITA' DI PADOVA

Facoltà di Scienze Statistiche

Corso di laurea triennale in Statistica, popolazione e società

Anno accademico 2004/05

**14° CENSIMENTO DELLA
POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI
(21/10/2001)**

Analisi della struttura demografica e sociale della
popolazione e della composizione delle abitazioni
del comune di Padova

Laureando: Pinato Riccardo

Relatore: Ch.mo prof. Rossi Fiorenzo

1° Appello di laurea, sessione estiva

Indice

| | |
|--|---------|
| Introduzione | pag. 3 |
| Paragrafo 1 – Popolazione residente..... | pag. 4 |
| Paragrafo 2 – Struttura per sesso, età e stato civile..... | pag. 7 |
| Paragrafo 3 – Famiglie, nuclei familiari e convivenze..... | pag. 15 |
| Paragrafo 4 – Popolazione straniera residente..... | pag. 23 |
| Paragrafo 5 – Grado di istruzione della popolazione | pag. 27 |
| Paragrafo 6 – Edifici, abitazioni e stanze..... | pag. 32 |
| Bibliografia utilizzata..... | pag. 43 |

Introduzione

Questo scritto nasce con l'intento di analizzare la realtà socio-territoriale del comune di Padova alla data del 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni; dato ciò tutti i valori che si andranno ad illustrare saranno riferiti ai dati pubblicati entro il 31/01/2005 dall'Istat riguardanti il Censimento della popolazione e delle abitazioni del 21/10/2001.

Fanno eccezione a questo alcuni valori storici che si riferiscono a precedenti censimenti, alcuni valori dello stesso censimento ma riferiti ad altre realtà territoriali, ed infine valori, presenti in altre pubblicazioni in materia, alle quali si rimanda.

Nella stesura di un commento che mettesse in relazione i principali indicatori per il comune di Padova con altre realtà territoriali, per poter garantire un confronto significativo, si è ritenuto opportuno prendere come riferimenti territoriali di paragone, sia a livello comunale che provinciale, due realtà che presentassero caratteristiche molto simili all'area padovana: si sono di conseguenza scelte Venezia e Verona, oltre ai consueti valori per la regione Veneto e per tutta l'Italia.

Si ribadisce comunque il fatto che questo commento sia riferito ai dati Istat, pubblicati entro il 31/01/2005, riguardo il 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni per il comune di Padova, e sia stato voluto come completamento alla relativa pubblicazione a cura del settore Programmazione Controllo e Statistica del Comune di Padova, con l'intento di chiarificare le tabelle di dati in tale pubblicazione contenute.

Paragrafo 1 - Popolazione residente

La popolazione residente nel comune di Padova alla data del Censimento della popolazione del 21/10/2001 ammonta a 204.870 individui, mostrando una diminuzione del 4,8% rispetto il precedente Censimento del 1991. Questo calo di abitanti ha interessato molte altre città venete: notiamo infatti come, anche se con notevoli differenze, vi sia un calo di popolazione residente per tutti i capoluoghi del Veneto.

Tavola - Popolazione residente ai Censimenti della popolazione del 1991 e del 2001 per comune di residenza e variazione negativa percentuale

| Comune di residenza | Popolazione residente | | |
|----------------------------|------------------------------|------------------------|------------------------------|
| | <i>Censimento 1991</i> | <i>Censimento 2001</i> | <i>Variazione negativa %</i> |
| Padova | 215.137 | 204.870 | 4,8 |
| Verona | 255.824 | 253.208 | 1,0 |
| Treviso | 83.598 | 80.144 | 4,1 |
| Rovigo | 52.472 | 50.289 | 4,2 |
| Belluno | 35.572 | 35.050 | 1,5 |
| Vicenza | 107.454 | 107.223 | 0,2 |
| Venezia | 298.532 | 271.073 | 9,2 |

Sono fondamentalmente, oltre Padova, i comuni di Rovigo, Treviso e Venezia (il capoluogo con maggior numero di residenti, ben 271.073) a subire la maggiore flessione, con una variazione negativa rispettivamente del 4,2%, del 4,1% e del 9,2%; nel contempo invece i comuni di Belluno (il comune meno popoloso, con 35.050 residenti), Vicenza e Verona non sembrano aver registrato ampie perdite per quel che concerne la popolazione residente, con variazioni percentuali negative dell'1,5%, dello 0,2% e dell'1,0%.

Osservando l'evoluzione della popolazione dal 1936 al 2001 ci si può facilmente accorgere di come vi sia stata una graduale crescita, fino al 1971 circa, del numero di individui (quasi 100.000); non si riscontra però nello stesso periodo un aumento della fecondità (fra il 1921 e il 1951 abbiamo invece il dimezzamento, più o meno uniforme in tutto il Veneto, del numero di figli per donna, da 5 a 2,5). (Dalla Zuanna, Rosina, Rossi, 2004)

Questo fenomeno fa riflettere sul fatto che la relazione che intercorre tra fecondità ed incremento della popolazione non è, ovviamente, direttamente proporzionale, ma risente di una molteplicità di altri fattori: tra questi una motivazione è certamente l'aumento della qualità della vita, a sua volta in parte attribuibile alle migliorate conoscenze e tecniche in campo medico, che ha prodotto sulla popolazione un incremento della durata media della vita; un'altra motivazione è l'effetto che ha avuto la conclusione di un conflitto bellico (2° guerra mondiale 1940-1945) sulla società, ovvero la diffusione del sentimento di ripresa che ha portato ad un ritorno massiccio alle attività urbane.

Non si può certo pensare, però, che queste motivazioni bastino a spiegare l'incremento di popolazione avvenuto in quegli anni, in quanto queste citate sono solo alcune delle varie cause intercorse (altre variabili molto importanti sono state, per esempio, le immigrazioni/emigrazioni e l'urbanesimo).

Dal 1971 al 1981 la popolazione residente tende a stabilizzarsi, mostrando solo una lieve crescita (poco più dell'1%), ma è dal 1981 al 2001 che possiamo osservare come vi sia, invece, un'inversione di tendenza nell'evoluzione della popolazione: dopo il 1981 si può osservare una visibile diminuzione del numero di persone residenti (quasi 30.000 individui), per effetto di un saldo naturale costantemente negativo e di un saldo migratorio positivo solo dopo il 1994. (Comune di Padova, 2004)

Tavola - Popolazione residente ai censimenti della popolazione del 1971, del 1981, del 1991 e del 2001 per sesso

| Sesso | Popolazione residente | | | |
|---------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| | <i>Censimento 1971</i> | <i>Censimento 1981</i> | <i>Censimento 1991</i> | <i>Censimento 2001</i> |
| Maschi | 109.524 | 110.732 | 101.013 | 96.223 |
| Femmine | 122.075 | 123.946 | 114.124 | 108.647 |
| Totale | 231.599 | 234.678 | 215.137 | 204.870 |

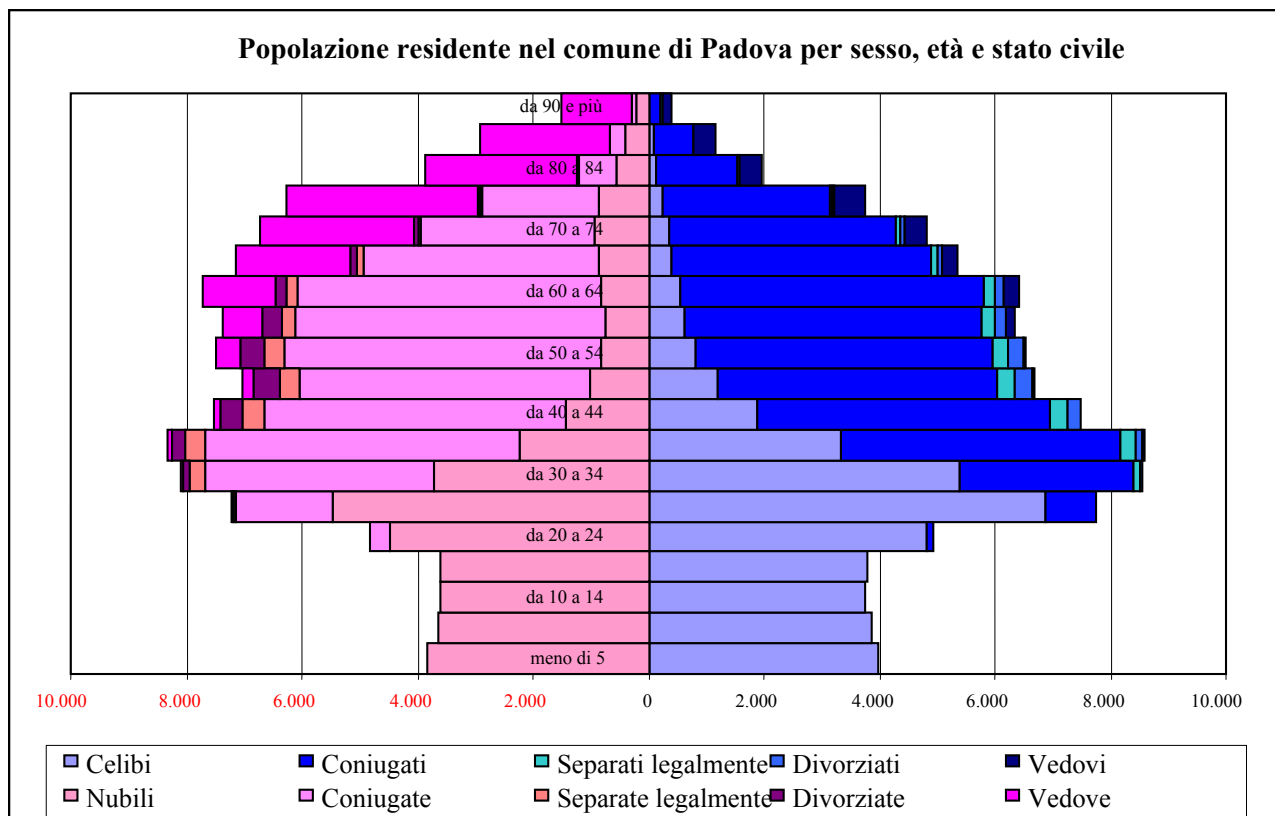
Dalla fine degli anni '70, quando la città contava ben 242.000 abitanti, vi è infatti, quasi ogni anno, una diminuzione di popolazione residente (-13% dal 1981 al 2001), la quale si sposta, per lo più nel caso di formazione di una nuova famiglia, verso i più piccoli comuni della cintura. (Mazzucco, Michielin, Rossi, 2003)

Come precedentemente accennato, analoga situazione si riscontra per il trend storico dei valori per la popolazione residente di alcune altre città venete, anche se si riscontrano evidenti differenze all'interno del Veneto stesso: infatti annotiamo un'evidente differenza tra comuni, dove la popolazione residente è in lenta ma continua diminuzione, e le relative province, per le quali si registra invece, talvolta, una situazione praticamente opposta (la popolazione residente della provincia di Treviso cresce quasi del 7%).

Paragrafo 2 - Struttura per sesso, età e stato civile

La diminuzione di popolazione residente avvenuta nel comune di Padova si nota in particolare nelle classi di età più giovani dove dal 1971 al 2001 vi è stata una diminuzione del 57% della popolazione in età meno di 5 anni, del 62% della popolazione in età da 5 a 9 anni e del 56% della popolazione in età da 10 a 14 anni; si registra inoltre un calo dell'11% per la popolazione in età da 15 a 64 anni contro un aumento, dal 1971 al 2001, del 51% della popolazione in età da 65 a 74 anni e del 161% della popolazione in età 75 anni e più; indubbiamente ciò è quasi totalmente imputabile alla maggior sopravvivenza delle classi di età più avanzate.

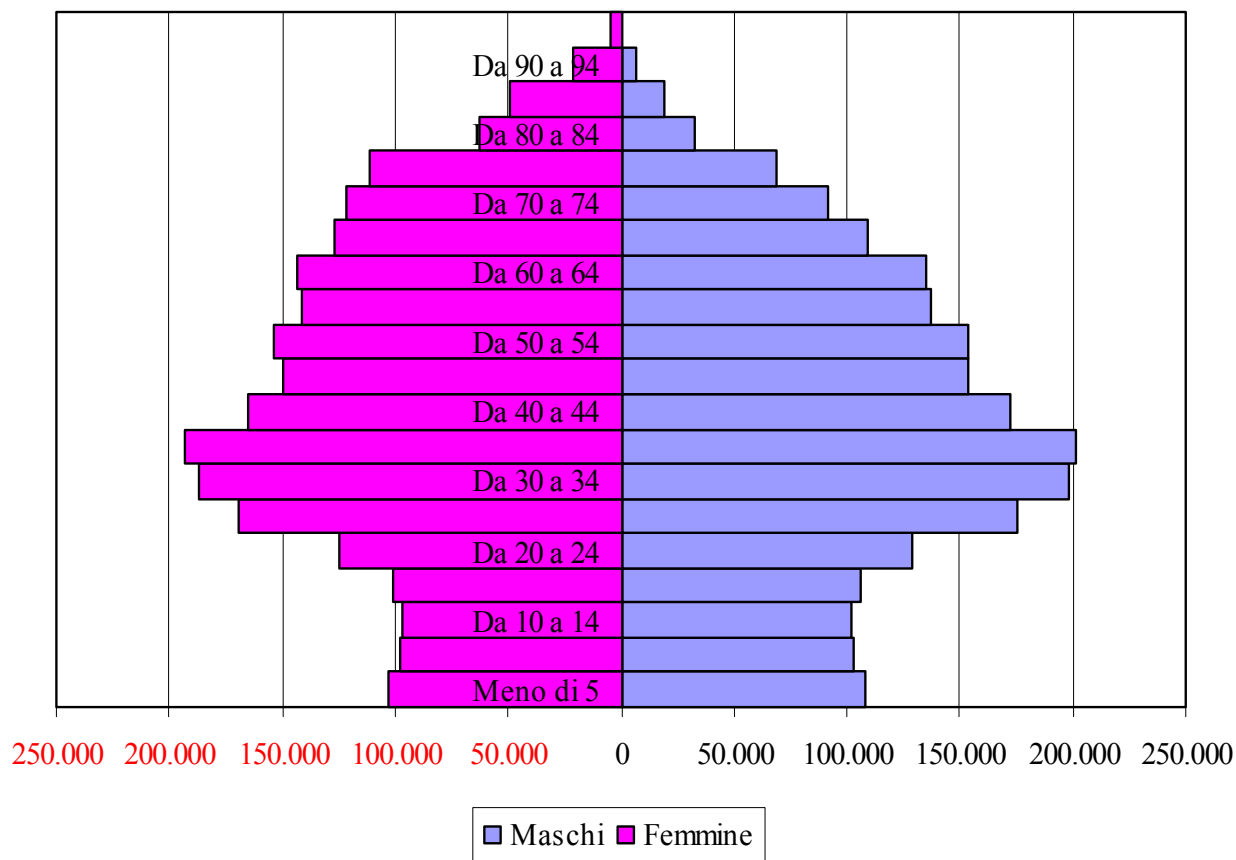
Osservando la popolazione residente nel comune di Padova al 21/10/2001 possiamo vedere come questa sia composta per il 53% da componenti di sesso femminile e per il restante 47% da componenti di sesso maschile: questa differenza nella distribuzione tra i sessi non deve sorprendere, in quanto basta una rapida occhiata alla piramide delle età per notare come essa sia quasi completamente attribuibile alla maggior sopravvivenza delle donne in età avanzata (infatti il 67% della popolazione in età 75 anni e più risulta essere composto da donne).



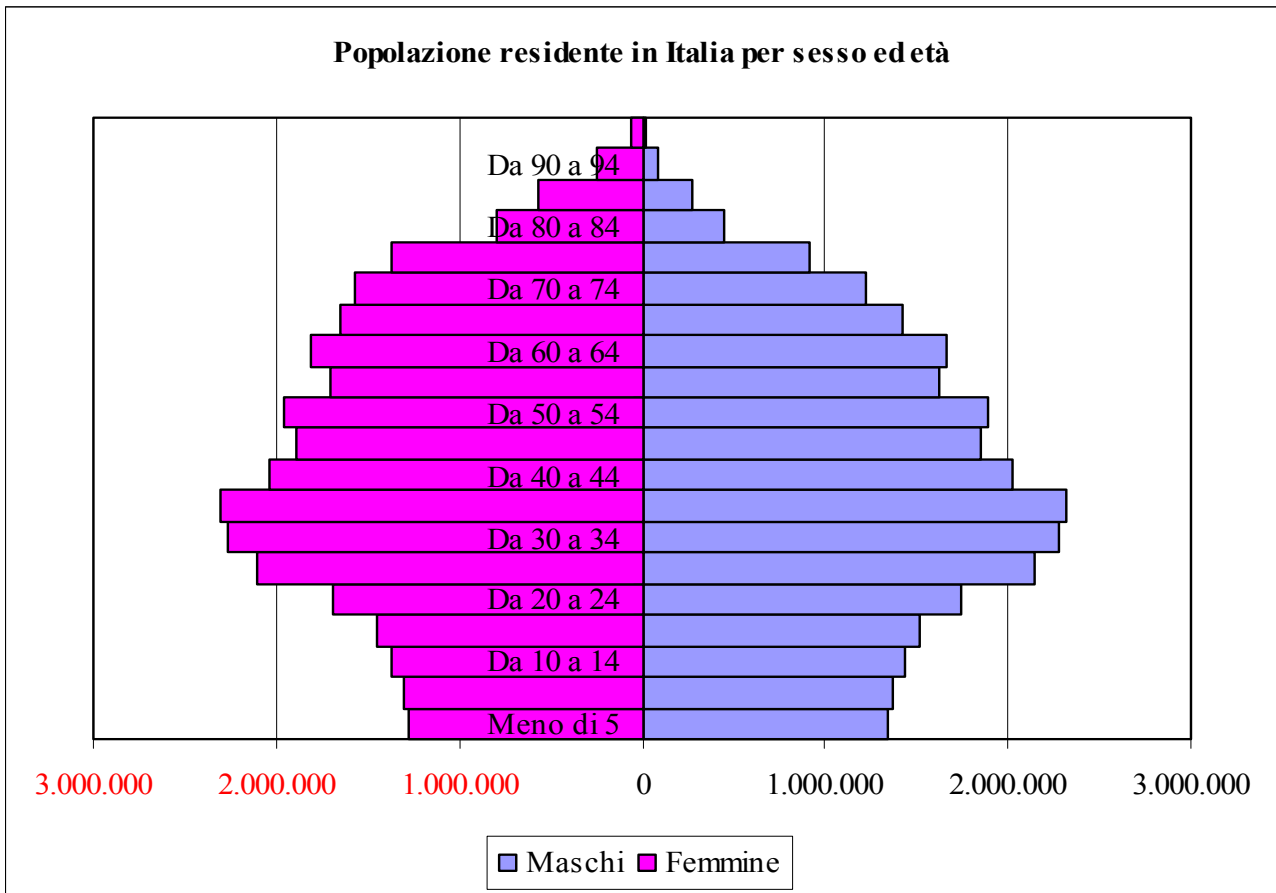
La piramide delle età per la popolazione residente mostra una struttura con la maggioranza della popolazione concentrata nelle classi di età centrali (struttura “a botte” piuttosto irregolare), tipica di quelle popolazioni particolarmente “vecchie”; un costante basso tasso di fecondità ed il parallelo aumento della durata media della vita hanno così portato, in relativamente pochi decenni, ad un invecchiamento sistematico della popolazione del comune di Padova.

Difatti le classi di età più giovani della popolazione (in particolare da 0 a 14 anni), quelle che in futuro dovrebbero andare sostituire le attuali classi centrali, oltre a non mostrare una grossa ampiezza, risultano essere inoltre particolarmente ristrette se paragonate ad altre classi di età per la popolazione in età avanzata (ad esempio le classi da 65 a 74 anni).

Popolazione residente in Veneto per sesso ed età



Come si può facilmente notare dal confronto delle tre piramidi delle età, che presentano per lo più poche differenze tra loro, la struttura per età del comune di Padova è molto simile sia alla struttura demografica della regione Veneto che a quella dell'Italia.



Riguardo allo stato civile della popolazione possiamo affermare come continui la forte predominanza di celibi/nubili e coniugati/e, rispettivamente il 40% e il 47% della popolazione totale, mentre sia separati/e legalmente che divorziati/e si attestino solo intorno al 2%, diversamente da alcune aspettative che li vedevano in forte aumento. Si osserva come per il restante 9% di popolazione si tratti di vedovi, i quali, com'era facile supporre, sono composti per l'86% da donne, mentre solo per il 14% da uomini; d'altro canto i vedovi rappresentano solo il 3% della popolazione maschile, mentre nel caso delle donne ben il 15% di queste risulta essere vedova. Come precedentemente accennato, ciò è dovuto appunto ad una maggior sopravvivenza in età anziana del genere femminile, oltre al fenomeno per il quale la popolazione femminile è portata mediamente a sposarsi in età più giovane della popolazione maschile; la differenza tra vedovi e vedove è inoltre la chiave di volta per interpretare la differenza di persone risultante tra popolazione residente maschile e femminile.

Volendo approfondire lo studio della popolazione in particolari classi di età, osserviamo che l'invecchiamento della composizione per età, della popolazione del comune di Padova, ha

portato gli anziani di 65 anni e più su livelli che sono ormai il doppio di quelli per i giovani sotto i 15 anni; lo stesso non si può dire invece per la popolazione della provincia di Padova che registra valori intorno a 1,3 anziani di 65 anni e più ogni giovane sotto i 15 anni. Questo a dimostrazione del fatto che un così pronunciato invecchiamento è caratteristica peculiare della realtà cittadina di Padova.

La popolazione del comune fino a 17 anni è costituita per il 51% da maschi, per lo più vive in una famiglia in nucleo con entrambi i genitori (86%) o con solo la madre (11%). Anche la popolazione da 18 a 34 anni è composta per il 51% da maschi, l'85% vive in famiglia con nucleo, prevalentemente con entrambi i genitori (45%) o con la madre (10%), il 15% vive in famiglia senza nucleo, prevalentemente in famiglie unipersonali (11%).

Diversamente dalla popolazione giovane, quella anziana (oltre i 65 anni di età) è composta per il 62% da donne e solo per il 38% da uomini, a causa ovviamente della maggior longevità del sesso femminile; per il 52% la popolazione anziana è composta da coniugati, per il 35% è composta invece da vedovi e per il restante 11% da celibi o nubili. La situazione nella provincia mostra come il 60% della popolazione anziana sia di sesso femminile, contro un 40% di uomini, e come la distribuzione marginale degli anziani per stato civile rispetti per lo più le stesse proporzioni della distribuzione comunale (unica differenza un 2% in meno di celibi a favore dei coniugati); questo evidenzia che il contesto sociale, per il quale vi è un più marcato numero di anziani (sulla popolazione) per il comune di Padova rispetto la provincia, non influenza poi la distribuzione per stato civile di questi stessi.

Sottolineiamo inoltre come il rapido calo del numero di figli per donna, da 2,3 circa del 1970 a 1,1 del 2000 (Mazzucco, Michielin, Rossi, 2003), abbia portato la popolazione del comune di Padova in età 0-17 anni ad essere solamente poco più della metà della popolazione in età 18-34 anni; di questo passo, ipotizzando che il numero di figli per donna resti costante intorno ad 1, è il caso di rilevare che una fecondità del genere, mantenuta per lungo tempo a parità di altre condizioni, farebbe dimezzare la popolazione nel corso di pochi decenni.

Confrontando il rapporto di mascolinità (uomini su donne) per il comune e la provincia di Padova, notiamo il fatto che vi sia una certa differenza, più di 6 punti percentuale, a favore della provincia; questo è probabilmente dovuto alla maggior quantità di popolazione

anziana, per lo più femminile, nel comune rispetto la provincia; infatti, come si è dimostrato, la popolazione del comune di Padova è caratterizzata da un'età media più elevata della popolazione di tutta la provincia.

E' possibile vedere, inoltre, come non vi siano state evidenti differenze nella distribuzione per sesso della popolazione del comune di Padova negli ultimi 30 anni: questa mantiene difatti un rapporto di mascolinità pressoché costante, con valori di poco inferiori al 90% (9 uomini ogni 10 donne).

Confrontando il rapporto di mascolinità del comune di Padova con i rapporti per i comuni di Verona e Venezia, notiamo come il dato padovano non si distacchi molto (1 punto percentuale) dai dati degli altri due comuni; anche a livello provinciale il rapporto di mascolinità padovano è molto vicino a quello di Verona e della regione, e lievemente superiore a quello di Venezia e dell'Italia.

Tavola - Indicatori demografici per la popolazione

| Indicatori | Padova | | Verona | | Venezia | | Veneto | Italia |
|-------------------------|--------|-----------|--------|-----------|---------|-----------|--------|--------|
| | comune | provincia | comune | provincia | comune | provincia | | |
| Rapporto di mascolinità | 88,6 | 94,7 | 89,7 | 94,9 | 89,7 | 93,6 | 94,9 | 93,8 |
| Anziani per 1 bambino | 4,93 | 3,25 | 4,13 | 3,16 | 5,43 | 3,85 | 3,30 | 3,39 |
| Indice di dipendenza | 50,3 | 45,7 | 50,9 | 47,6 | 52,2 | 45,4 | 46,5 | 49,0 |
| Indice di vecchiaia | 202,6 | 133,4 | 170,3 | 130,8 | 227,9 | 158,3 | 135,7 | 131,4 |

Per quanto riguarda l'indicatore dato dal rapporto del numero di persone in età 65 e più sul numero di persone con meno di 6 anni (anziani per bambino), notiamo subito che quello relativo al comune di Padova risulta estremamente più elevato (4,93 per il comune contro 3,25 della provincia) del rispettivo rapporto per la provincia di Padova: in altre parole nel comune abbiamo quasi 5 anziani per ogni bambino, mentre per la provincia abbiamo poco più di 3 anziani ogni bambino. Nella provincia viene considerato ovviamente anche il comune di Padova, ma se lo si escludesse avremmo una differenza ancor più marcata.

Pur connotando così una popolazione molto vecchia, notiamo come il valore anziani per 1 bambino del comune di Padova non discosti particolarmente da quello delle altre due province, attestandosi circa in mezzo tra i valori per Venezia e per Verona (5,43 e 4,13); notiamo inoltre come anche i valori per gli altri due comuni siano a loro volta distanti da quelli per le relative province (3,85 e 3,16). Anche questo conferma l'assunto che la popolazione dei capoluoghi veneti è generalmente più anziana di quella delle relative province.

Anche i valori degli anziani per 1 bambino per la regione Veneto e per l'Italia tendono ad allinearsi con i dati provinciali, intorno a più di 3 anziani sopra i 65 anni ogni bambino sotto i 6 anni.

Situazione analoga a quella per gli anziani ogni 1 bambino abbiamo sia per l'indice di dipendenza (popolazione da 0 a 14 anni sommata alla popolazione da 65 anni e più sulla popolazione da 15 a 64 anni) che per l'indice di vecchiaia (popolazione di 65 anni e più su popolazione da 0 a 14 anni). Infatti i valori relativi all'indice di dipendenza sono allineati sia per i comuni che per le province (rispettivamente di poco sopra 50 per i comuni ed di poco sopra 45 per le province), ma evidentemente più elevati nel capoluogo rispetto alla provincia; eccezione a ciò fa l'indice di vecchiaia, il quale risulta assumere valori differenti per i comuni (rispettivamente 202,6 per Padova, 170,3 per Verona e 227,9 per Venezia), mentre per la provincia di Venezia (rispettivamente 158,3) risulta decisamente più elevato rispetto al relativo indice per Padova e Verona (133,4 e 130,8).

Notiamo, per il comune di Padova, come il valore dell'indice di vecchiaia sia in perfetta linea con i valori dei precedenti censimenti, i quali lo vedevano in forte crescita: è infatti dagli anni Settanta, se non anche da prima, che si assiste al radicale invecchiamento della popolazione, con conseguente passaggio dell'indice di vecchiaia da 44,3 per il 1971, a 73,1 per il 1981, a 160,7 per il 1991 ed infine a 202,6 per il 2001; è, a questo punto, immediato osservare come in 30 anni questo indice sia praticamente quasi quintuplicato.

Sia per l'indice di dipendenza che per quello di vecchiaia, i valori per la regione Veneto e per l'Italia sono molto vicini tra loro e sono vicini ai valori relativi alle province, pur tenendo conto del fatto che, nel caso dell'indice di vecchiaia per il Veneto, il valore per la provincia di Venezia tende ad alzare il valore medio per la regione.

Osservando la percentuale di popolazione residente in età da 65 anni e più per il comune di Padova notiamo come questa sia piuttosto alta (22,4%), anche se leggermente inferiore alla percentuale per la popolazione del comune di Venezia (23,8%) e leggermente superiore alla percentuale per il comune di Verona (21,3%); analoghi i rapporti della provincia di Padova con le altre due, sebbene presenti valori decisamente inferiori a quelli comunali (17,9%). Tutte le percentuali provinciali tendono ad allinearsi intorno al 18%, che comunque implica un grosso numero di individui in età anziana, e sono vicini sia alla media veneta che alla media nazionale (18,3% e 18,7%).

Le stesse valutazioni si possono ripetere per la popolazione in età 75 e più, con valori intorno al 10,5% per i comuni ed intorno all'8,3% per province, regione Veneto ed Italia.

Tra la popolazione anziana un peso consistente risultano avere le donne, che nei comuni capoluogo superano il 60% della popolazione in età 65 e più e il 65% della popolazione in età 75 e più; questo rapporto, al pari del rapporto di mascolinità generale, si mantiene a sua volta costante nel tempo. Infatti osservavamo già nel 1971 un valore intorno al 63% per la percentuale di donne sulla popolazione in età 65 e più, mentre osservavamo un valore del 68% circa di donne sulla popolazione in età 75 e più.

Tavola - Struttura della popolazione

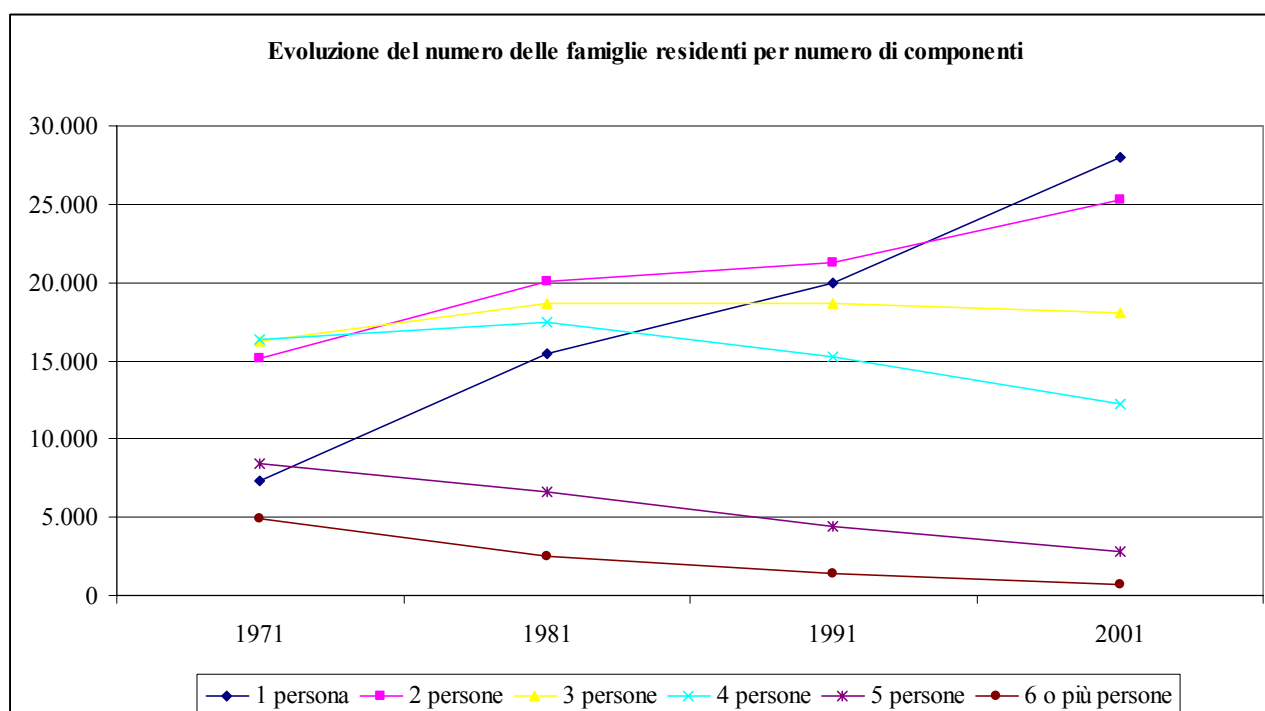
| Indicatori | Padova | | Verona | | Venezia | | Veneto | Italia |
|---|--------|-----------|--------|-----------|---------|-----------|--------|--------|
| | comune | provincia | comune | provincia | comune | provincia | | |
| % Popolazione residente in età 65 e più | 22,4 | 17,9 | 21,3 | 18,3 | 23,8 | 19,1 | 18,3 | 18,7 |
| % Popolazione residente in età 75 e più | 10,7 | 8,0 | 10,1 | 8,4 | 11,2 | 8,5 | 8,3 | 8,4 |
| % Popolazione femminile su totale popolazione in età 65 e più | 61,9 | 59,9 | 61,5 | 59,9 | 61,2 | 59,9 | 60,2 | 58,8 |
| % Popolazione femminile su totale popolazione in età 75 e più | 66,5 | 65,6 | 66,1 | 65,4 | 66,0 | 65,9 | 66,1 | 63,7 |
| % Popolazione in età fino a 5 anni | 3,8 | 4,6 | 4,3 | 4,8 | 3,7 | 4,2 | 4,6 | 5,5 |

I valori per i dati provinciali sono lievemente inferiori a quelli comunali si attestano appena sotto al 60% per la popolazione in età 65 e più e di poco superiore al 65% per la popolazione in età 75 e più. Inoltre si nota una concentrazione leggermente più accentuata di popolazione femminile in età anziana, nel Veneto rispetto alla media dell'Italia.

La percentuale di popolazione residente con meno di 6 anni varia abbondantemente dal 3,8% per il comune di Padova al 5,5% per l'Italia.

Paragrafo 3 - Famiglie, nuclei familiari e convivenze

Si può notare, per quanto riguarda il numero delle famiglie residenti nel comune di Padova dal 1971 al 2001, come vi sia stato un aumento del 27% di queste, manifestatosi gradualmente nel tempo ed imputabile in quasi totalità alla forte diminuzione del numero di famiglie numerose (-67% del numero di famiglie da 5 persone e -86% del numero di famiglie da 6 o più persone) e ad un parallelo aumento delle famiglie da 1 persona e da 2 persone, rispettivamente +281% e +66%.



Nel 2001 le famiglie si ripartiscono per il 35% in famiglie senza nuclei, per il 64% in famiglie con un solo nucleo e per neanche l'1% in famiglie con 2 o più nuclei; rispetto al 1991 si nota un calo del numero di famiglie con un solo nucleo o con due o più nuclei, mentre si assiste ad un aumento del 38% del numero di famiglie senza nuclei, a sua volta dovuto principalmente ad un aumento del 40% del numero di famiglie unipersonali.

Questa situazione non stupisce, in quanto segnala la continuazione coerente della serie di dati sulle famiglie dell'ultimo cinquantennio, in controtendenza rispetto ai dati del primo novecento: si assiste infatti ad un rovesciamento nella distribuzione del numero di famiglie per tipologia di famiglia, con un progressiva diminuzione del numero medio di componenti per famiglia.

Tavola - Numero di famiglie residenti nel comune di Padova per tipologia della famiglia ai Censimenti 1991 e 2001

| Tipo di famiglia | Anno di censimento | |
|--------------------------------------|--------------------|---------------|
| | 1991 | 2001 |
| Famiglie senza nuclei | 22.426 | 30.923 |
| Famiglie unipersonali | 19.974 | 28.010 |
| Altre famiglie | 2.452 | 2.913 |
| Famiglie con un solo nucleo | 57.643 | 55.376 |
| <i>Senza altre persone residenti</i> | <i>52.963</i> | <i>51.785</i> |
| Coppie senza figli | 14.301 | 16.911 |
| Coppie con figli | 31.313 | 26.820 |
| Padre con figli | 990 | 1.234 |
| Madre con figli | 6.359 | 6.820 |
| <i>Con altre persone residenti</i> | <i>4.680</i> | <i>3.591</i> |
| Coppie senza figli | 1.111 | 1.144 |
| Coppie con figli | 2.681 | 1.619 |
| Padre con figli | 236 | 151 |
| Madre con figli | 652 | 677 |
| Famiglie con 2 o più nuclei | 974 | 728 |
| Totale | 81.043 | 87.027 |

Notiamo come le famiglie del comune di Padova siano per il 32% famiglie unipersonali; anche nei comuni di confronto abbiamo, in media, circa 1 famiglia unipersonale ogni 3 (30% circa, quindi una cifra piuttosto elevata), mentre la quota per le province scende, sempre in media, intorno al 23%, analogamente ai valori della regione Veneto e dell'Italia, che risulta però di poco al di sopra (24,9 %).

Da annotare come, per le famiglie con 5 o più componenti, le percentuali comunali si attestano intorno al 4% (tranne il comune di Venezia di un poco inferiore: 3,4%), mentre le percentuali provinciali presentano forti differenze tra loro.

Infatti la provincia di Padova, dove sono più frequenti le famiglie numerose, ha l'8,0% di famiglie di 5 o più componenti, contro il 6,7% delle famiglie di Verona ed il 5,9% delle famiglie di Venezia; la media regionale mostra invece un valore percentuale che sta circa

nel mezzo tra quelli provinciali (6,9%), risultando leggermente differente dalla media nazionale (7,5%).

Tavola - Principali indicatori demografici per le famiglie

| Indicatori | Padova | | Verona | | Venezia | | Veneto | Italia |
|---|--------|-----------|--------|-----------|---------|-----------|--------|--------|
| | comune | provincia | comune | provincia | comune | provincia | | |
| % di famiglie unipersonali | 32,2 | 21,9 | 34,4 | 25,4 | 30,1 | 23,2 | 23,3 | 24,9 |
| % di famiglie con 5 o più componenti | 4,0 | 8,0 | 4,1 | 6,7 | 3,4 | 5,9 | 6,9 | 7,5 |
| numero medio di componenti per famiglia | 2,30 | 2,69 | 2,27 | 2,56 | 2,30 | 2,57 | 2,61 | 2,59 |

Importante è sottolineare come il numero medio di componenti per famiglia non arrivi neppure a 3 individui (in media 2,3 per i comuni e 2,6 per le altre ripartizioni geografiche). Volendo osservare i dati finora analizzati in un'ottica di mantenimento nel tempo, si può arrivare a formalizzare una tesi per la quale la popolazione residente (non solo per il comune di Padova ma più generalmente per tutto il Veneto) è destinata ad un continuo regime di calo demografico; sottolineiamo inoltre come il numero medio di figli per coppia non ammonti a più di 1 figlio per ognuna.

Tutta questa situazione molto fa riflettere sul radicale cambiamento avvenuto negli ultimi decenni nella società riguardo i costumi sulla famiglia: tra le molte motivazioni causa di questo sottolineiamo la diminuzione della natalità per famiglia rispetto agli standard del passato, quando si era soliti avere molti figli, e l'altrettanto forte calo di famiglie allargate. Da segnalare vi è inoltre come la quasi totalità (96%) delle famiglie unipersonali non sia formata da persone viventi in coabitazione con altre famiglie, bensì da persone sole.

Tra la popolazione che vive in famiglia il 17% vive in una famiglia senza nuclei; di queste persone circa l'82% vive in famiglie unipersonali e per ben il 64% è composto da persone di sesso femminile.

Tavola - Popolazione residente in famiglia per sesso e posizione nella famiglia

| Posizione nei diversi tipi di famiglia | Sesso | | |
|--|---------------|----------------|----------------|
| | <i>Maschi</i> | <i>Femmine</i> | <i>Totale</i> |
| Persone che vivono in famiglia senza nuclei | | | |
| Totale | 12.718 | 21.631 | 34.349 |
| In famiglie unipersonali | 10.053 | 17.957 | 28.010 |
| In altre famiglie (con altre persone) | 2.665 | 3.674 | 6.339 |
| Persone che vivono in famiglia con nuclei | | | |
| Totale | 81.318 | 84.308 | 165.626 |
| In coppia con figli come genitori | 28.859 | 28.859 | 57.718 |
| In coppia senza figli come coniuge/convivente | 18.622 | 18.622 | 37.244 |
| In nucleo monogenitore come genitore | 1.460 | 7.899 | 9.359 |
| In nucleo come figli | 31.009 | 26.248 | 57.257 |
| Come altre persone residenti | 1.368 | 2.680 | 4.048 |
| Totale | 94.036 | 105.939 | 199.975 |

Analogamente alla situazione registrata per la percentuale di persone che vivono in famiglia senza nuclei in tutti i comuni veneti, che risulta essere del 17%, mentre la stessa percentuale risulta essere dell'11% nelle province, nella regione Veneto ed in Italia (si tratta comunque di cifre relativamente non elevate, ma tutto tranne che trascurabili).

Le rimanenti 165.626 persone abitanti in famiglia sono invece persone che vivono in una famiglia con nuclei: queste si spartiscono circa rispettivamente per il 35% in genitori in coppia con figli, per il 35% in figli, per il 22% in coniugi o conviventi senza figli, per il 6% in genitori in nucleo monogenitore e per il 2% in altre persone.

Da sottolineare la differenza di 11.903 unità esistente tra maschi e femmine abitanti in famiglia, a favore di quest'ultime, in particolare la differenza di 7.904 donne in più rispetto agli uomini nelle famiglie unipersonali.

Risulta estremamente interessante osservare la distribuzione dei nuclei familiari per tipologia di nucleo familiare e numero dei figli: il 33% dei nuclei familiari è composto da coppie senza figli, il 51% da coppie con figli (spartiti abbastanza equamente tra maggiorenni e minorenni), il 16% da un genitore solo con figli; di questi ultimi, come c'era

da aspettarsi, solo per il 15% si tratta di padre con figli, mentre per il restante 85% si tratta invece di madre con figli.

Osserviamo come tra i nuclei familiari con figli vi sia un preponderante numero di nuclei con 1 o 2 figli (rispettivamente 58% e 35%) e come solo per un 7% di casi si tratti di nuclei con 3 o più figli, a loro volta rispettivamente suddivisi nel 6% di nuclei con tre figli e nel restante 1% di nuclei con 4 o più figli. Ovviamente, come nel caso delle famiglie, questo tipo di distribuzione rispecchia perfettamente il contesto socio-demografico che sta sempre più delineandosi negli ultimi decenni: sempre meno coppie decidono di avere figli, e le coppie che ne hanno non arrivano, mediamente, a metterne al mondo 2 per ognuna; osserviamo quindi che, a parità di altre condizioni, queste cifre di fecondità porterebbero l'attuale generazione di genitori a mettere al mondo una quota di figli pari quasi alla metà del suo ammontare. Come già precedentemente osservato, un tale comportamento, mantenuto per il tempo di una generazione, farebbe dimezzare la popolazione.

Tavola - Principali indicatori demografici per i nuclei familiari

| Indicatori | Padova | | Verona | | Venezia | | Veneto | Italia |
|--|--------|-----------|--------|-----------|---------|-----------|--------|--------|
| | comune | provincia | comune | provincia | comune | provincia | | |
| % di nuclei familiari ricostituiti | 6,30 | 4,26 | 5,85 | 4,98 | 6,56 | 4,95 | 4,73 | 5,10 |
| % di persone che vivono in famiglia senza nuclei | 18,94 | 10,42 | 17,43 | 12,05 | 16,03 | 11,23 | 11,07 | 11,74 |

La percentuale di nuclei familiari ricostituiti varia dal 4% al 7%, con una visibile prevalenza per i comuni rispetto le province; riguardo i nuclei familiari ricostituiti, il 47% di coppie è senza figli e tra il restante 53% di genitori con figli si nota una netta preponderanza di nuclei con tutti i figli minorenni. Volendo analizzare le caratteristiche socio-demografiche dei padri e delle madri soli con figli noteremmo che per ben il 49% dei casi totali si tratta di nuclei familiari dove il genitore è rimasto vedovo, per il 15% di genitori sposati, per il 14% di genitori separati legalmente e per il 12% di divorziati; vi è ancora un rimanente 10% di nuclei dove il genitore solo con figli è celibe o nubile, e quindi ha avuto un figlio senza

sposarsi: questo dimostra che la natalità al di fuori del matrimonio risulta ancora essere un fenomeno di dimensioni ridotte, ed è un evento per il quale si fanno carico dei figli per l'88% le donne.

Anche nel caso dei nuclei familiari costituiti da un solo genitore con figli possiamo notare come la tendenza ad una natalità estremamente bassa sia un fattore predominante, dato che per ben il 73% di questi nuclei abbiamo un genitore con 1 solo figlio (bassa è anche la presenza nel nucleo di altre persone residenti, che si attesta intorno al 9%).

Al censimento del 2001 sono state, inoltre, rilevate le coppie in base alle caratteristiche socio demografiche dei partner, tipologia di coppia e presenza di figli: ciò è particolarmente utile per comprendere l'evoluzione dei rapporti e dei legami nella coppia che sta avvenendo nella nostra società in questi anni. Analizzando le coppie si osserva che si tratta per il 39% di coppie senza figli e per il 61% di coppie con figli, di cui il 53% ha 1 figlio, il 39% ha 2 figli ed il restante 8% ha 3 o più figli; delle coppie senza figli il 92% sono coppie dove i partner sono coniugati, a dispetto di un 5% di coppie composte da partner celibi/nubili, mentre nel caso di coppie con figli le coppie di coniugati raggiungono il 97%, seguite dalle coppie di celibi a poco più dell'1%. Risultano di conseguenza mediamente irrilevanti le coppie di partner separati legalmente, divorziati o vedovi che vedendo sommate le loro relative percentuali danno appena l'1,5%.

Tavola - Principali indicatori demografici per le coppie

| Indicatori | Padova | | Verona | | Venezia | | Veneto | Italia |
|----------------------------------|--------|-----------|--------|-----------|---------|-----------|--------|--------|
| | comune | provincia | comune | provincia | comune | provincia | | |
| % di coppie con figli | 50,77 | 58,77 | 51,30 | 57,16 | 49,59 | 56,31 | 57,89 | 57,49 |
| % di coppie non coniugate | 4,88 | 3,63 | 2,77 | 3,37 | 5,01 | 4,23 | 3,85 | 3,64 |
| numero medio di figli per coppia | 0,95 | 1,10 | 0,97 | 1,08 | 0,86 | 1,00 | 1,07 | 1,12 |

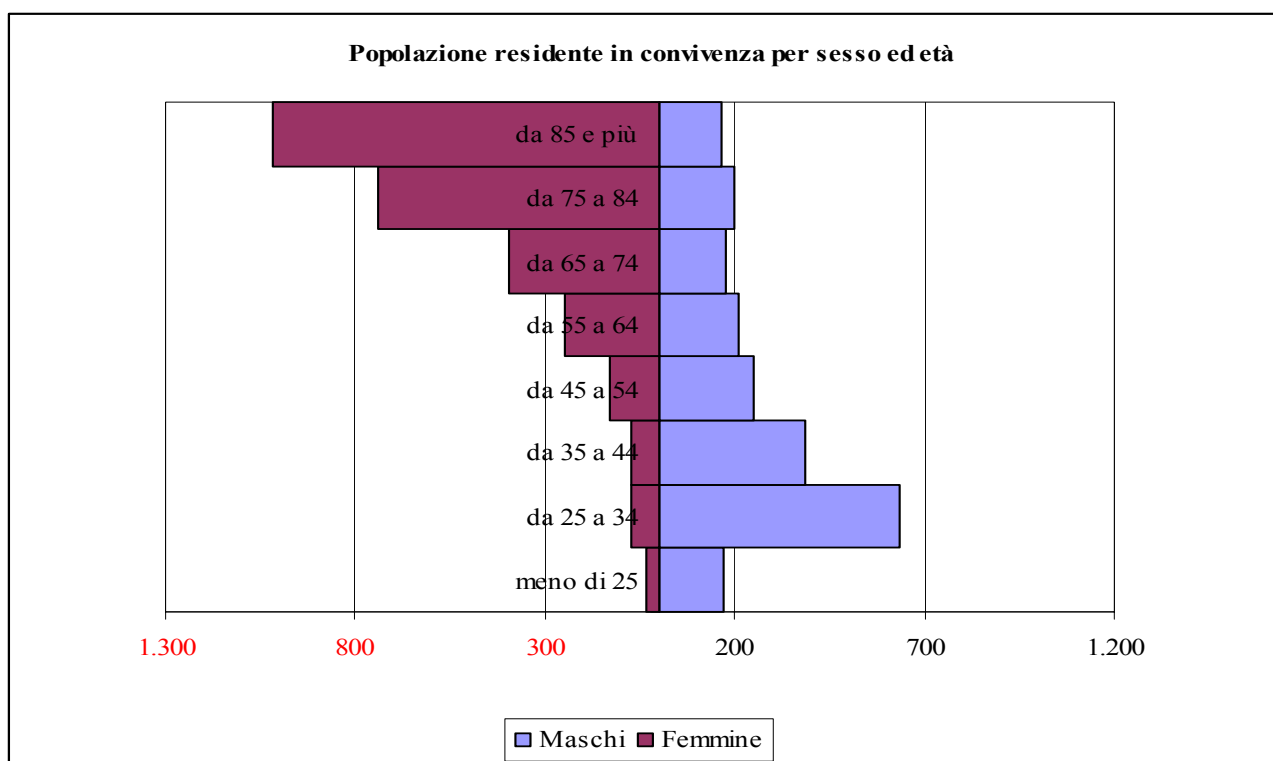
Alla percentuale di coppie non coniugate più o meno fissa per i comuni, in media circa il 4%, fa differenza solo il comune di Verona, il quale presenta valori inferiori a paragone con gli altri 2 comuni.

Dal confronto delle coppie, con e senza figli, per classe di età dei partner si può verificare come generalmente le coppie con figli tendano ad avere dei partner leggermente più giovani, rapporto tra classi di età che si mantiene pressoché invariato anche se si scompongono le coppie per il numero dei figli; la percentuale di coppie con figli, similmente agli altri indicatori riguardanti le famiglie, risulta del 50% per i comuni e di poco superiore per provincia, regione ed Italia (57%).

Si esamina ora un altro tipo di aggregazione di persone: le convivenze. Queste si suddividono in 3 grandi categorie: gli istituti assistenziali, che comprendono il 22% del totale delle convivenze, le convivenze ecclesiastiche, che a loro volta rappresentano il 45% del totale ed infine tutte le altre convivenze, il 33% del totale.

Per quel che concerne la popolazione in convivenza sono disponibili sia dati sulla popolazione residente che su quella presente in convivenza alla data del censimento.

La popolazione residente in convivenza, poco meno di 5 mila persone, si divide per il 45% in uomini e per il 55% in donne, le quali a loro volta si suddividono nel 62% che vivono in istituti assistenziali (donne residenti quasi completamente in ospizi e case di riposo per anziani), e in un 33% di convivenze ecclesiastiche; la popolazione maschile residente in convivenza risulta già più equamente ripartita, con grosse differenze dalla popolazione femminile nelle categorie appena prese in considerazione.



Prendendo in analisi l'età della popolazione residente in convivenza notiamo come la moda della distribuzione risulti la classe da 85 anni e più, ma affermare che la popolazione residente in convivenza sia per lo più concentrata tra le classi di età avanzata non sarebbe corretto poiché il 15% di tale popolazione è compresa tra 25 e 34 anni.

Molto interessante risulta l'osservazione dei dati per quanto concerne i componenti non permanenti (cioè non residenti) in convivenza: queste 6328 persone si dividono per il 55% in maschi e per il 45% in donne, ma in proporzioni assai diverse rispetto alla durata della permanenza in convivenza; per il 62% degli uomini ed il 72% delle donne la durata in convivenza si limita entro 90 giorni, mentre all'aumento della durata di permanenza in convivenza cresce progressivamente il numero di uomini sul totale.

Al 21/10/2001 il totale di presenti in convivenza era di 10.890 persone, di cui il 50% di sesso maschile ed il 50% di sesso femminile; sebbene i componenti presenti in convivenza siano equipartiti tra i 2 sessi, non rispecchiano però un'uguale ripartizione al loro interno per quanto concerne le diverse tipologie di convivenza: i componenti, maschi e femmine, si dividono rispettivamente sui loro relativi totali in istituti di istruzione, 7% e 9%, istituti assistenziali, 11% e 31%, istituti di cura, 16% e 19%, convivenze ecclesiastiche, 7% e 16%, alberghi, pensioni e locande, 13% e 9%, istituti penitenziari, 16% e meno dell'1%, ed altri tipi di convivenza, 29% e 15%.

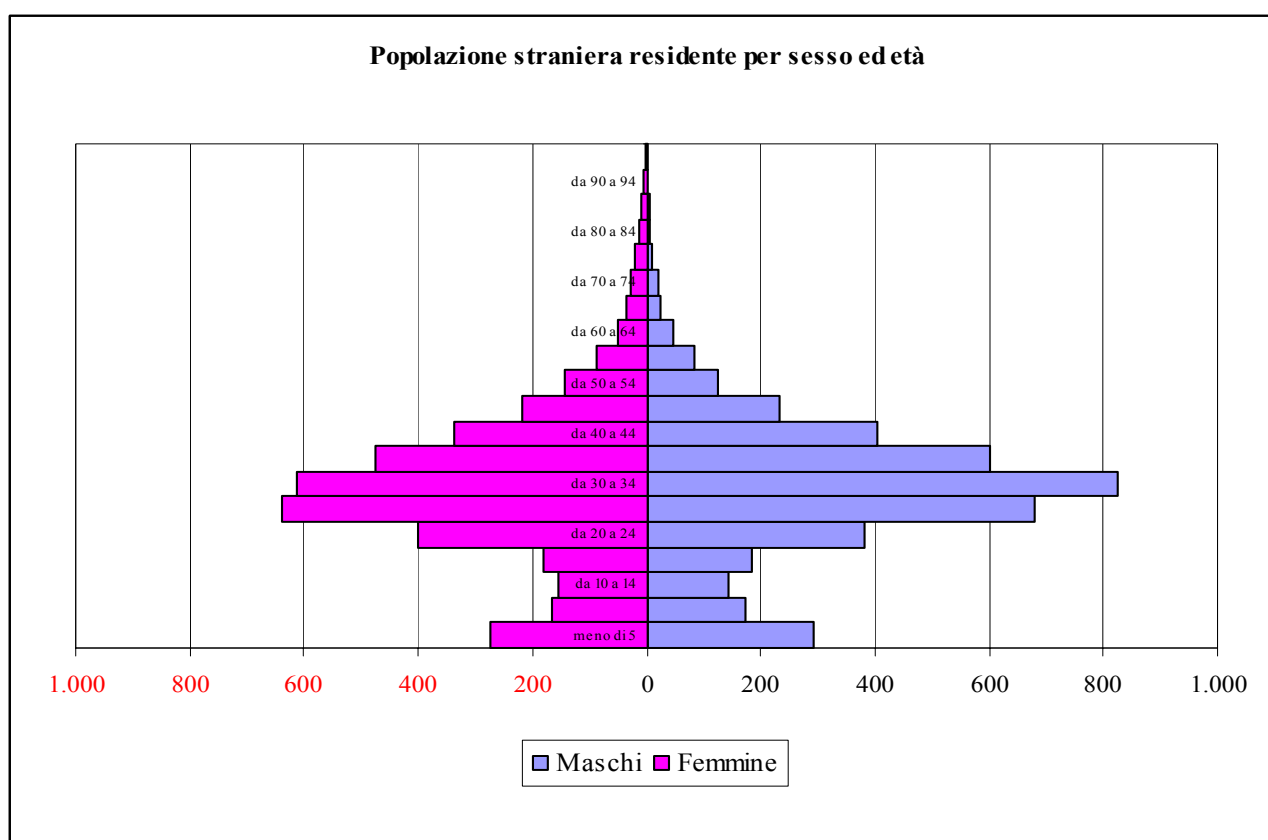
Da sottolineare la forte differenza di ripartizione tra i sessi per gli istituti assistenziali e le convivenze ecclesiastiche, dove, in quest'ultime, probabilmente influiscono significativamente i conventi di suore.

La forte discrepanza nella distribuzione tra i sessi, nel caso degli istituti penitenziari, è dovuta al fatto che non si ha nel comune di Padova un carcere femminile.

Lo stato civile, invece, dei componenti presenti in convivenza mostra come nel 68% dei casi si tratti di celibi o nubili, nel 15% di coniugati e nel 15% di vedovi: tra i 2 sessi vi è un discreto margine di differenza nella distribuzione, poiché ovviamente per il caso di vedovi/e questi rappresentano solo il 4% dei componenti di sesso maschile, mentre raggiungono il 25% dei componenti di sesso femminile.

Paragrafo 4 - Popolazione straniera residente

E' adesso il turno di illustrare i dati riguardanti la popolazione straniera residente, poco più di 8 mila persone che si spartiscono per il 52% tra gli individui di sesso maschile e per il 48% tra individui di sesso femminile; notiamo come sia presente una lieve diversità nella ripartizione tra i sessi tra la popolazione straniera residente (maggioranza di uomini) e la popolazione italiana residente (maggioranza di donne), quasi completamente riconducibile alla fascia di età da 30 a 44 anni, età per le quali il numero di maschi stranieri è, differentemente dai maschi italiani, di molto superiore a quello delle donne.



Anche per la popolazione straniera, la piramide delle età mostra una forte concentrazione di persone nelle classi di età centrali, ma con una visibile e significativa differenza rispetto alla popolazione residente di cittadinanza italiana: osserviamo infatti come, in corrispondenza alla classe d'età meno di 5 anni, si registrino segnali di incremento della popolazione.

Se pur con un lieve margine di differenza, sia per gli uomini che per le donne, il 66% della popolazione risulta compresa tra i 20 e i 44 anni, mentre i minorenni rappresentano il 17% del totale; questi stranieri provengono soprattutto dall'Europa, 47%, dall'Africa, 26%, e

dall'Asia, 21%; annotiamo anche un ammontare del 7% di popolazione straniera residente proveniente dall'America.

Risulta anche chiaro come il paese di provenienza influenzi non poco la distribuzione degli individui per i 2 sessi: infatti, ben il 64% degli stranieri provenienti dall'Africa risultano essere maschi, mentre parallelamente il 65% degli americani è di sesso femminile.

Secondo i dati del censimento i cittadini stranieri residenti costituiscono il 4% della popolazione residente nel comune di Padova, quota in costante aumento per la continua crescita di opportunità di impiego per certe tipologie di lavoratori stranieri; notiamo invece come la percentuale di stranieri residenti sul totale della popolazione, per la fascia d'età inferiore a 35 anni, cresca fino al 7%.

Tavola - Popolazione residente italiana e straniera per sesso e composizioni

| Sesso | Nazionalità e rapporto percentuale | | |
|---------------|------------------------------------|------------------|----------------------------|
| | <i>Italiani</i> | <i>Stranieri</i> | <i>%Stranieri/Italiani</i> |
| Maschi | 96.223 | 4.236 | 4,40 |
| Femmine | 108.647 | 3.840 | 3,53 |
| Totale | 204.870 | 8.076 | 3,94 |

Della popolazione straniera residente il 50% sono celibi o nubili e per il resto si tratta nel 46% dei casi di coniugati e solo per il 2% di divorziati e per il 2% di vedovi; non si notano significative differenze in distribuzione tra i 2 sessi, ad eccezione forse dei celibi che distaccano le donne nubili risultando il 54% del totale dei maschi.

Analizzando per stato civile ed area geografica di cittadinanza la popolazione straniera residente possiamo osservare come la percentuale di celibi o nubili sia leggermente più elevata tra gli stranieri originari dell'Africa (59%) al paragone dei corrispettivi europei e asiatici (47% e 46%); sottolineiamo anche come il fenomeno del divorzio sia, seppur trattandosi sempre di numeri relativamente piccoli, presente quasi esclusivamente tra gli stranieri provenienti dall'America o da altre zone dell'Europa: difatti sono divorziati il 3,5% degli americani di origine e il 2,7% degli stranieri di origine europea, a confronto con

neppure l'1% per degli stranieri asiatici ed africani, mostrando come per gli stranieri provenienti da società più "occidentali" il numero di divorzi sia decisamente più elevato.

Degli stranieri nati all'estero residenti nel comune di Padova, 7331 persone (i rimanenti 745 sono nati in Italia), ben il 28% si è trasferito in Italia tra il 1992 e il 1996, il 27% tra il 1997 e il 1999, l'11% e il 9% solo tra 2000 e 2001: questo sta a significare che prima del 1992 risiedevano nel comune di Padova meno di un quarto (24%) degli stranieri che vi risiedono nel 2001; questo dato riporta l'attenzione sul massiccio fenomeno di immigrazione avvenuto negli ultimi anni, le cui dimensioni tendono ad aumentare continuamente.

Tavola 5.4 - Popolazione straniera residente nata all'estero per sesso, area geografica di cittadinanza e motivo principale del trasferimento in Italia

| Area geografica di cittadinanza | Motivo principale del trasferimento in Italia | | | | Totale |
|---------------------------------|---|------------|-----------------------|------------|--------------|
| | Lavoro | Studio | Presenza di familiari | Altro | |
| Maschi | | | | | |
| Europa | 1.014 | 192 | 331 | 172 | 1.709 |
| Africa | 890 | 89 | 154 | 57 | 1.190 |
| Asia | 466 | 113 | 141 | 36 | 756 |
| America | 52 | 25 | 61 | 39 | 177 |
| Oceania e Apolidi | 1 | 2 | 1 | 2 | 3 |
| Totale | 2.423 | 421 | 688 | 306 | 3.838 |
| Femmine | | | | | |
| Europa | 697 | 206 | 653 | 278 | 1.834 |
| Africa | 213 | 41 | 299 | 54 | 607 |
| Asia | 415 | 36 | 209 | 44 | 704 |
| America | 112 | 23 | 126 | 82 | 343 |
| Oceania e Apolidi | 1 | 2 | 1 | 1 | 5 |
| Totale | 1.438 | 308 | 1.288 | 459 | 3.493 |
| Totale | | | | | |
| Europa | 1.711 | 398 | 984 | 450 | 3.543 |
| Africa | 1.103 | 130 | 453 | 111 | 1.797 |
| Asia | 881 | 149 | 350 | 80 | 1.460 |
| America | 164 | 48 | 187 | 121 | 520 |
| Oceania e Apolidi | 2 | 4 | 2 | 3 | 8 |
| Totale | 3.861 | 729 | 1.976 | 765 | 7.331 |

Sebbene non vi siano particolari sbilanciamenti nelle immigrazioni rispetto l'area geografica di cittadinanza possiamo annotare come tra quelle avvenute nel 2000 e nel 2001 vi sia una crescente prevalenza di immigrazioni europee (55% e 62%), probabilmente provenienti dall'est europeo e venuti in Italia per le nuove prospettive di lavoro createsi; osserviamo

inoltre che dal 1997 in poi (gli ultimi 5 anni) vi è stata un'inversione di tendenza per quanto riguarda il sesso degli immigrati stranieri, in quanto, se prima la maggioranza delle immigrazioni era di sesso maschile, dal 1997 la maggioranza degli stranieri che arrivano nel comune sono di sesso femminile.

Tra le motivazioni principali che hanno spinto gli stranieri a risiedere nel comune di Padova (o più in generale in tutto il Veneto) è certamente al primo posto il lavoro, poiché sia il settore industriale che il settore terziario sono positivamente orientati ad assunzioni di "importazione"; volendo tra l'altro fare altre considerazioni di tipo demografico, è possibile affermare che, con ogni probabilità, nel prossimo futuro il numero di presenze straniere vedrà un sostanziale incremento, al fine di ovviare alla diminuzione della giovane manodopera locale. (Dalla Zuanna, Rosina, Rossi, 2004)

Il 53% degli stranieri residenti afferma, infatti, di essersi trasferito per motivi di lavoro, seguito, tra le motivazioni, da ricongiungimenti familiari, con il 27%, dallo studio, con il 10%, ed altre motivazioni, sempre con il 10%.

Tavola - Famiglie con almeno uno straniero residente per numero di componenti e numero di stranieri

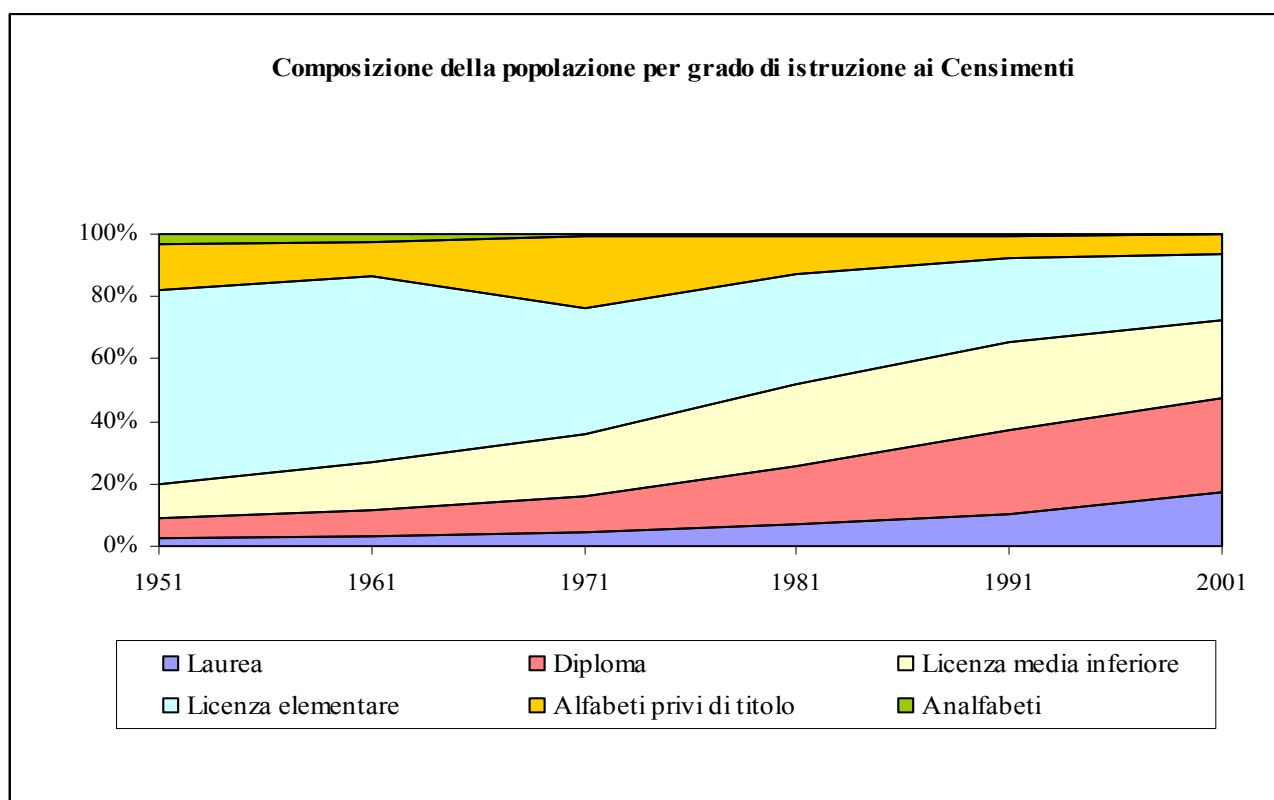
| Numero di stranieri nella famiglia | Numero di componenti | | | | | | Totale |
|------------------------------------|----------------------|--------------|------------|------------|------------|------------|--------------|
| | 1 persona | 2 persone | 3 persone | 4 persone | 5 persone | 6 persone | |
| 1 persona | 1.550 | 494 | 307 | 200 | 71 | 22 | 2.644 |
| 2 persone | 0 | 517 | 48 | 23 | 10 | 7 | 605 |
| 3 persone | 0 | 0 | 399 | 15 | 4 | 2 | 420 |
| 4 persone | 0 | 0 | 0 | 312 | 5 | 2 | 319 |
| 5 persone | 0 | 0 | 0 | 0 | 149 | 1 | 150 |
| 6 e più persone | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 91 | 91 |
| Totale | 1.550 | 1.011 | 754 | 550 | 239 | 125 | 4.229 |

Sottolineiamo infine come tra le famiglie residenti nel comune di Padova vi sono ben 4.229 famiglie con almeno uno straniero residente al loro interno, il 5% del totale delle famiglie del comune; per il 71% queste famiglie sono famiglie composte solo da stranieri, mentre per il 26% si tratta di famiglie di italiani che hanno 1 solo straniero in famiglia; le famiglie di italiani che presentano più di 1 straniero al loro interno sono quindi il restante 3%.

Paragrafo 5 - Grado di istruzione della popolazione

La serie storica della popolazione secondo il grado di istruzione è senza dubbio una delle variabili di maggior interesse, in quanto mostra visibili differenze nel tempo, le quali molto fanno riflettere in merito alle politiche sociali messe in atto negli ultimi 50 anni nel campo dell'istruzione.

Per quel che concerne la popolazione residente in età 6 anni e più si nota come vi siano, rispetto al 1991, alcune differenze di distribuzione per grado di istruzione: si continua a registrare una crescita della popolazione con alto grado di istruzione (+ 8% di diplomati in scuola secondaria superiore e + 56% di laureati) a scapito della popolazione con basso grado di istruzione (-18% di possessori di diploma di scuola media inferiore e -25% di possessori di licenza elementare) e della popolazione priva di alcun titolo di istruzione (-18% di alfabeti privi di titolo di studio e -27% di analfabeti).



La popolazione nel corso di 50 anni (poco più di 2 generazioni) ha subito quindi un forte cambiamento nella struttura per grado di istruzione, dovuto all'incremento di importanza che ha acquisito l'istruzione nella società e nel mercato del lavoro, oltre che all'aumento delle opportunità di conseguire una completa istruzione: dal 1951 al 2001, infatti, la

percentuale di popolazione residente in possesso di laurea o diploma di scuola media superiore cresce dal 9% fino al 48%, mentre la percentuale di popolazione priva di titolo di studio scende dal 18% al 6%; doveroso sottolineare inoltre la leggera differenza di grado d'istruzione tra i 2 sessi, mostrando una maggior istruzione della popolazione di genere maschile durante tutti i 50 anni.

Molti di questi fenomeni sono influenzati però dalla popolazione in età anziana, la quale detiene livelli di istruzione molto meno elevati di quelli della popolazione più giovane ed inoltre accentua la differenza di istruzione tra i sessi: sebbene già quasi un individuo su 2 nel 2001 posseda un elevato titolo di istruzione, se si andasse ad escludere la popolazione in età anziana si otterrebbe certamente una proporzione ancora maggiore; le persone in fasce di età più avanzate mostrano inoltre una distribuzione per sesso molto più sbilanciata verso livelli di istruzione più elevati per i maschi, dovuta principalmente alle inferiori opportunità (ed aspettative) di istruzione per la popolazione femminile.

Si può notare come l'indice di possesso di diploma di scuola media superiore sia molto più elevato per la classe di età da 19 a 34 anni (70,99) rispetto alla classe da 35 a 44 anni (61,49) e rispetto le classi di età ancora più anziane: infatti registriamo il valore più basso per la classe di età che tiene conto anche della popolazione in età anziana, da 19 anni in poi (47,80).

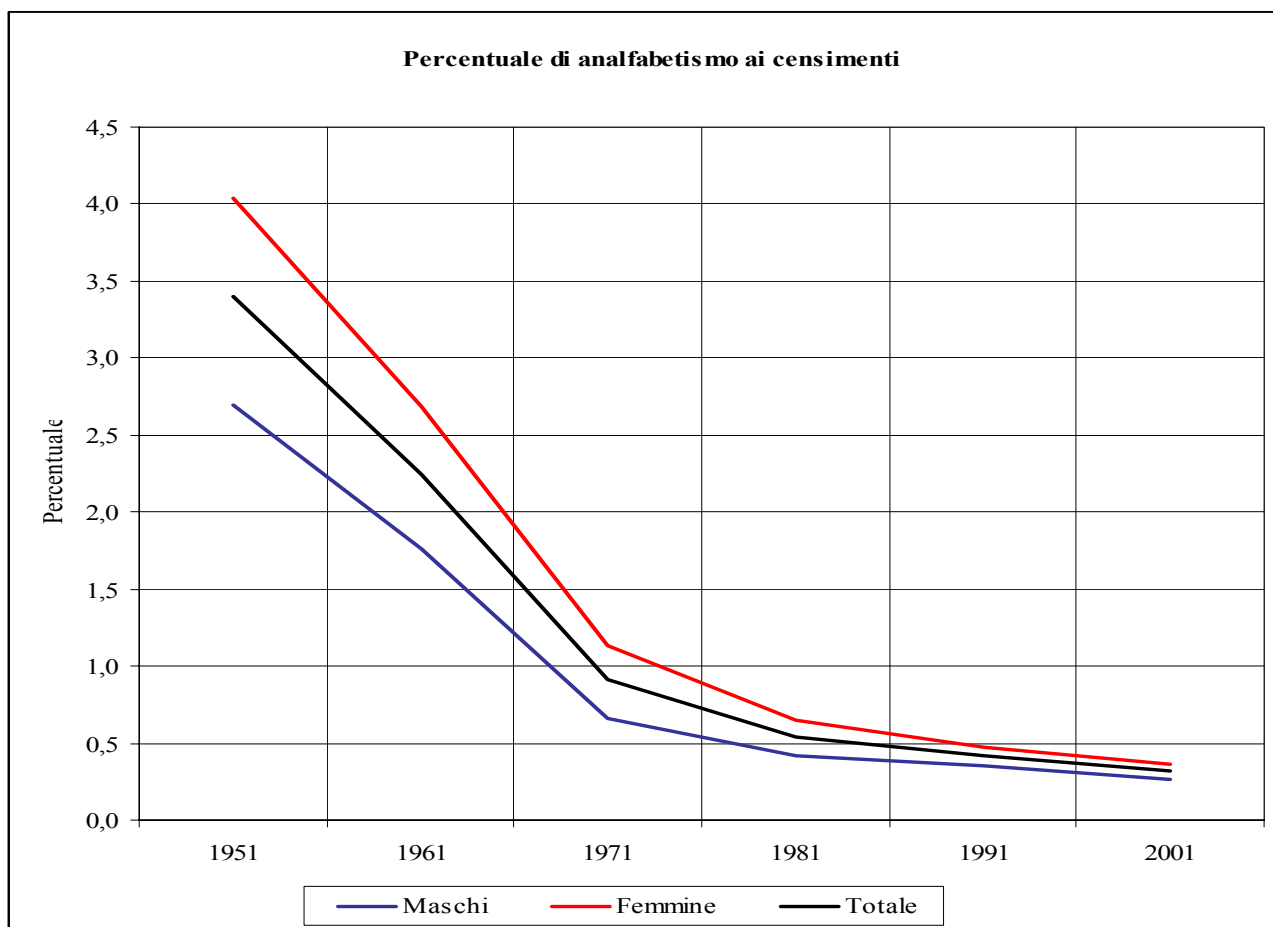
Tavola - Principali indicatori per l' istruzione

| Indicatori | Padova | | Verona | | Venezia | | Veneto | Italia |
|---|--------|-----------|--------|-----------|---------|-----------|--------|--------|
| | comune | provincia | comune | provincia | comune | provincia | | |
| Indice di possesso Diploma scuola media superiore (19 anni e più) | 47,80 | 32,15 | 39,28 | 29,94 | 36,59 | 29,82 | 29,79 | 33,02 |
| Indice di possesso Diploma scuola media superiore (19-34 anni) | 70,99 | 54,52 | 59,98 | 50,17 | 61,68 | 53,54 | 51,90 | 53,97 |
| Indice di possesso Diploma scuola media superiore (35-44 anni) | 61,49 | 38,22 | 50,57 | 36,06 | 51,04 | 37,61 | 35,96 | 40,79 |

Anche in questo caso il valore dell'indice è molto più elevato nei comuni rispetto le province, la regione e l'Italia mentre si osservi come il Veneto presenti valori inferiori alla media italiana.

Notiamo infine come, osservando il grado di istruzione della popolazione in età 6 e più, si debba tener conto del fatto che la popolazione in età più giovane non ha avuto la possibilità di sperimentare l'evento "laurea" o "diploma", poiché ad esempio un bambino dai 6 ai 9 anni non può possedere alcun titolo di studi perché non ha ancora raggiunto l'età per conseguirne uno.

Il numero di analfabeti su 100 persone censite in età 6 anni e più è in continua decrescita dal 1951 (2,7%) e ormai al 2001 si è stabilizzato intorno allo 0,3%, pur continuando lentamente a diminuire; anche questo difatti è attribuibile all'aumentata scolarizzazione della popolazione, oltre che all'uscita, per morte, di una parte degli analfabeti dalla popolazione di riferimento.



Analizzando la popolazione residente da 6 anni in poi nel comune di Padova possiamo notare come questa si distribuisca in maniera variegata all'interno delle classi per grado di istruzione: ben il 17% della popolazione possiede una laurea, mentre il 30% possiede un diploma di scuola secondaria superiore, il 25% possiede una licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale, il 21% possiede una licenza elementare, il 6% è alfabeto privo di titolo di studio e solo lo 0,3% risulta analfabeta.

Tavola - Popolazione residente in età 6 anni in poi per grado di istruzione e sesso

| Anno di censimento | Grado di istruzione | | | | | | Totale |
|--------------------|---------------------|---------------|-------------------------|--------------------|--------------------------|------------|----------------|
| | Laurea | Diploma | Licenza media inferiore | Licenza elementare | Alfabeti privi di titolo | Analfabeti | |
| Maschi | 17.288 | 29.397 | 24.307 | 15.419 | 4.845 | 241 | 91.497 |
| Femmine | 16.738 | 29.793 | 23.723 | 26.315 | 7.113 | 382 | 104.064 |
| Totale | 34.026 | 59.190 | 48.030 | 41.734 | 11.958 | 623 | 195.561 |

Da sottolineare come nel caso dei gradi di istruzione di livello più basso vi sia predominanza di individui di sesso femminile: il 59% degli alfabeti privi di titolo di studio è di genere femminile, come il 61% degli analfabeti; tra queste due classi le percentuali di persone di 65 anni e più sono rispettivamente il 32% per quelli senza titolo di studio e il 42% per gli analfabeti.

Tavola - Principali indicatori per l'istruzione

| Indicatori | Padova | | Verona | | Venezia | | Veneto | Italia |
|---|--------|-----------|--------|-----------|---------|-----------|--------|--------|
| | comune | provincia | comune | provincia | comune | provincia | | |
| Tasso di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni) | 4,67 | 7,90 | 5,53 | 8,57 | 7,14 | 8,74 | 8,44 | 10,44 |
| Tasso di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni) - Maschi | 4,01 | 6,67 | 4,70 | 7,26 | 5,86 | 7,06 | 7,22 | 9,16 |
| Tasso di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni) - Femmine | 5,33 | 9,16 | 6,37 | 9,94 | 8,45 | 10,45 | 9,72 | 11,72 |

L'indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni) è decisamente più elevato nelle province rispetto i relativi comuni capoluoghi e nelle donne rispetto gli uomini; mentre la media regionale non si discosta molto dai valori provinciali, possiamo osservare che per l'Italia l'indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo è ben più elevato (10,44 contro l'8,44 per il Veneto).

Infine, tra la popolazione di età inferiore a 6 anni, possiamo vedere come il 12% frequenta asili nido, il 47% la scuola materna, il 2% la prima elementare e il 38% non frequenta nessuno dei tre precedenti.

Paragrafo 6 - Edifici, abitazioni e stanze

Parlando degli edifici del comune di Padova, la prima variabile di interesse che si analizza è la tipologia d'uso ed utilizzo: il 3% di questi edifici risulta essere non utilizzato, mentre del rimanente 97% di edifici utilizzati, il 93% risulta essere per abitazione, il 5% per alberghi, uffici, commercio ed industrie, comunicazioni e trasporti ed il restante 2% ha altro tipo di utilizzo.

Tavola - Principali indicatori per edifici, altri tipi di alloggio e stanze

| Indicatori | Padova | | Verona | | Venezia | | Veneto | Italia |
|---|--------|-----------|--------|-----------|---------|-----------|--------|--------|
| | comune | provincia | comune | provincia | comune | provincia | | |
| Numero medio di persone residenti per edificio ad uso abitativo | 7,08 | 4,82 | 10,95 | 5,21 | 8,33 | 5,61 | 4,67 | 5,04 |
| Numero medio di abitazioni per edificio ad uso abitativo | 3,34 | 1,94 | 5,04 | 2,35 | 3,96 | 2,72 | 2,10 | 2,43 |

Si nota con visibilità come vi sia forte differenza tra comune e provincia, sia per Padova che per Verona e Venezia, nel caso del numero medio di persone residenti per edificio ad uso abitativo; questo è in buona parte dovuto anche alla differenza tra i comuni e le province del numero medio di abitazioni per edificio ad uso abitativo, che mostra come nei comuni capoluoghi vi siano più di 3 abitazioni per edificio ad uso abitativo (più di 5 nel caso di Verona) a dispetto dei dati provinciali, regionali e nazionali che si distribuiscono intorno al numero di 2 abitazioni per edificio.

Tra gli edifici ad uso abitativo l'89% di questi ha tre quarti delle abitazioni presenti nell'edificio occupate da persone residenti, mentre il 6% degli edifici ha meno di 3 abitazioni su 4 occupate da residenti; vi è, infine, un 5% di edifici ad uso abitativo che non risulta avere nemmeno una abitazione occupata da persone residenti.

Il 44% degli edifici ad uso abitativo risulta essere con una sola abitazione, quindi una casa singola, il 23% risulta invece essere composto di 2 abitazioni, il 12% composto da 3 e 4 abitazioni, il 12% da 5 a 8 abitazioni ed il rimanente 9% da 9 e più abitazioni; questo

dimostra come vi sia ancora oggi una predilezione per case monofamiliari e bifamiliari, le quali risultano essere la prevalenza degli edifici costruiti.

Per quanto concerne l'epoca di costruzione degli edifici ad uso abitativo possiamo affermare che per ben il 54% l'anno di costruzione è compreso nei venticinque anni successivi alla seconda guerra mondiale (1946-1971), mentre il 24% degli edifici sono stati costruiti dal 1972 ad oggi ed il 22% prima del 1945; degli edifici costruiti nell'ultimo trentennio il 21% risulta edificato dopo il 1991.

Tavola - Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione e stato di conservazione

| Stato di conservazione | Epoca di costruzione | | | | | | | Totale |
|------------------------|----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|--------------|---------------|
| | prima del 1919 | dal 1919 al 1945 | dal 1946 al 1961 | dal 1962 al 1971 | dal 1972 al 1981 | dal 1982 al 1991 | dopo il 1991 | |
| Ottima | 694 | 783 | 1.623 | 1.542 | 1.380 | 1.001 | 1.259 | 8.282 |
| Buona | 1.228 | 1.720 | 4.864 | 4.748 | 2.138 | 529 | 175 | 15.402 |
| Mediocre | 636 | 847 | 1.637 | 873 | 214 | 34 | 7 | 4.248 |
| Pessima | 119 | 116 | 93 | 15 | 12 | 1 | 0 | 356 |
| Totale | 2.677 | 3.466 | 8.217 | 7.178 | 3.744 | 1.565 | 1.441 | 28.288 |

Gli edifici in pessime condizioni rappresentano solamente l'1% del totale di edifici ad uso abitativo. Il 96% degli edifici dell'ultimo trentennio risulta in buono od ottimo stato di conservazione, com'era facile prevedere vista la relativa giovinezza delle costruzioni, mostrando così una forte relazione tra l'epoca di costruzione e lo stato di conservazione.

Riguardo al numero di interni il 40% degli edifici risulta avere un solo interno, il 24% ne ha 2, il 13% ne ha 3 o 4, il 12% ne ha da 5 a 8 ed un restante 11% ne ha 9 o più; da notare vi è come il 96% degli edifici ad 1 interno abbia non più di 2 piani fuori terra.

In ultima battuta possiamo osservare che solo il 7% degli edifici è munito di ascensore e che, in tal caso, si tratta per il 95% dei casi di edifici da 3 o più piani fuori terra; possiamo inoltre vedere come il 53% degli edifici non sia fornito di alcuna scala, il 40% di 1 scala e poco meno del 7% di 2 o più scale. Anche in questo caso è presente una forte relazione tra variabili, quella tra numero di piani fuori terra e numero di scale.

Osservando i dati sul numero di abitazioni dal 1971 al 2001 possiamo subito vedere come le abitazioni siano divenute sempre più numerose con il passare degli anni, partendo da 72.852 unità nel 1971 e terminando con 94.640 unità nel 2001, con un aumento di 21.788 abitazioni in 30 anni, pari al 30%; delle 94.640 abitazioni presenti nel comune di Padova, per ben il 91% dei casi si tratta di abitazioni occupate da persone residenti, mentre solo nel 9% dei casi si tratta di abitazioni non occupate da persone residenti.

Tavola - Evoluzione del numero di abitazioni del comune di Padova per titolo di godimento nell'ultimo trentennio (Censimenti 1971, 1981, 1991, 2001)

| Titolo di godimento | Anno di censimento | | | |
|--|--------------------|---------------|---------------|---------------|
| | 1971 | 1981 | 1991 | 2001 |
| Abitazioni occupate da persone residenti | 66.391 | 77.600 | 79.472 | 85.976 |
| di cui: in affitto | 38.401 | 37.696 | 26.456 | 21.517 |
| di cui: in proprietà | 25.578 | 36.536 | 48.882 | 59.081 |
| Abitazioni non occupate da persone residenti | 6.461 | 9.934 | 10.205 | 8.664 |
| Abitazioni | 72.852 | 87.534 | 89.677 | 94.640 |

Per quanto riguarda le abitazioni occupate da persone residenti l'aumento del numero di abitazioni è stato continuo negli anni, con particolare intensità dal 1971 al 1981, ed ammonta a 19.585 abitazioni in più dal 1971 al 2001 (+29%); molto importante risulta però la differenza nella composizione di queste abitazioni, poiché nel 1971 il 58% delle abitazioni era in affitto ed il 39% in proprietà, mentre nel 2001 le abitazioni in affitto scendono al 25% in favore delle abitazioni in proprietà che si attestano al 69%.

Analizzando il numero delle abitazioni in proprietà nel comune di Padova notiamo come per il 33% si tratti di abitazioni di superficie superiore a 120 mq, per il 49% di abitazioni di superficie compresa tra 80 e 119 mq, per il 15% di abitazioni di superficie compresa tra 50 e 80 mq e per il 3% dei casi di superficie inferiore a 50 mq; per il 27% le abitazioni sono occupate da 1 sola persona, per il 30% da 2 persone, per il 22% da 3 persone, per il 16% da 4 persone e per il rimanente 5% da 5 o più persone. Notiamo anche il fatto che tra le abitazioni in proprietà di superficie inferiore a 50 mq solo il 6% ha 3 o più occupanti, mentre tra le abitazioni da 120 mq o più, ben il 45% ha 1 o 2 occupanti; questo dato conferma l'ipotesi, per altro già da tempo confermata, che la grandezza dell'abitazione

(calcolata in mq) non risulta sempre essere direttamente proporzionale al numero di occupanti di questa.

Per le abitazioni in affitto la situazione differisce leggermente in quanto per l'11% sono abitazioni di superficie inferiore a 50 mq, per il 30% di superficie da 50 a 79 mq, per il 46% di superficie da 80 a 119 mq e per il 13% di superficie superiore a 120 mq; si nota, quindi, come nel caso delle abitazioni in affitto vi sia un visibile aumento di abitazioni di bassa metratura.

Passando all'analisi della superficie media delle abitazioni, osserviamo come comune e provincia di Padova abbiano case in media ben più grandi degli altri due comuni presi in considerazione: se infatti la superficie media delle abitazioni si attesta per Padova nel comune a 103,32 mq e nella provincia a 115,29 mq (già 2 valori di per sé molto diversi tra loro), per i comuni e le province di Verona e Venezia i dati sono significativamente inferiori; anche regione Veneto ed Italia sono di molto distanziate come valori: per la prima otteniamo 105,77 mq per abitazione, mentre per la seconda solamente 91,88 mq per abitazione, sempre a dimostrazione del fatto che le abitazioni nel Veneto, ed in particolare nella provincia di Padova, sono di maggiori dimensioni rispetto le altre regioni italiane.

Per quel che concerne il numero di abitazioni in proprietà per numero di stanze possiamo notare che il 6% delle abitazioni è composto da 1 o 2 stanze, il 41% da 3 o 4 stanze ed il restante 53% da 5 o più stanze: non si registrano valori anomali se non da evidenziare un 47% di abitazioni da 5 o più stanze formato da abitazioni da 1 o 2 occupanti, che non risulta però anomalo in quanto le abitazioni da 1 o 2 occupanti rappresentano comunque il 57% delle abitazioni.

Per le abitazioni in affitto si presenta una situazione analoga a quella che si presentava per le abitazioni per classi di superficie, ovvero un aumento delle abitazioni di ridotte dimensioni: 18% abitazioni da 1 o 2 stanze, 53% da 3 o 4 stanze e 29% da più di 5 stanze; osservando però le classi "estreme", cioè abitazioni da 1 o 2 occupanti ma con più di 5 stanze ed abitazioni da più di 3 occupanti ma con 1 o 2 stanze (rispettivamente 52% ed 11%), possiamo affermare che non vi sono significative differenze rispetto le abitazioni in proprietà.

Tavola - Principali indicatori per le abitazioni

| Indicatori | Padova | | Verona | | Venezia | | Veneto | Italia |
|--|--------|-----------|--------|-----------|---------|-----------|--------|--------|
| | comune | provincia | comune | provincia | comune | provincia | | |
| Numero medio di stanze per abitazione | 4,35 | 4,66 | 4,07 | 4,41 | 4,04 | 4,09 | 4,48 | 4,07 |
| Numero medio di stanze per abitazione occupata da persone residenti | 4,43 | 4,71 | 4,11 | 4,52 | 4,08 | 4,37 | 4,64 | 4,20 |
| di cui: abitazioni in affitto | 3,78 | 3,83 | 3,53 | 3,69 | 3,67 | 3,68 | 3,76 | 3,55 |
| di cui: abitazioni in proprietà | 4,69 | 4,91 | 4,41 | 4,80 | 4,24 | 4,55 | 4,87 | 4,42 |
| Numero medio di stanze per abitazione non occupata da persone residenti | 3,53 | 4,10 | 3,55 | 3,74 | 3,76 | 3,00 | 3,65 | 3,58 |
| Superficie media delle abitazioni (mq) | 103,32 | 115,29 | 93,90 | 103,76 | 87,70 | 92,82 | 105,77 | 91,88 |
| Metri quadrati per occupante in abitazioni occupate da persone residenti | 45,54 | 43,31 | 40,64 | 41,39 | 38,19 | 38,84 | 42,02 | 36,79 |

Possiamo affermare, dall'osservazione del numero medio di stanze per abitazione, che questo è generalmente di poco superiore a 4, mostrando però valori visibilmente superiori per le province rispetto i relativi comuni capoluoghi.

Per quel che riguarda la regione Veneto il dato (4,48 stanze per abitazione), pur allineandosi con i dati provinciali, è superiore al dato per tutta Italia (4,07 stanze per abitazione), mostrando come nel Veneto vi siano abitazioni in media con più stanze che nel resto d'Italia.

Nel caso del numero medio di stanze per abitazione occupata da persone residenti si ha una situazione identica a quella appena vista per il numero medio di stanze per abitazione, ma con tutti i valori un po' più elevati; salta invece subito all'occhio come tra le abitazioni occupate da residenti in affitto il numero medio di stanze sia non di poco inferiore (tutti i

valori scendono al di sotto delle 4 stanze per abitazione), mantenendosi più elevati nelle province rispetto ai comuni e nel Veneto rispetto all'Italia; distribuzione esattamente opposta si ha nel caso di abitazioni in proprietà, visto che il numero di stanze per abitazione occupata da persone residenti sale di circa 0,20 per tutti i valori e mostrando per le province e per la media veneta poco meno di 5 stanze per abitazione.

Da sottolineare inoltre come i valori sia per il comune sia per la provincia di Padova siano i più elevati tra tutti quelli presi in considerazione.

Nel caso invece del numero medio di stanze per abitazione non occupata da persone residenti otteniamo per i comuni poco più di 3,5 stanze per abitazione, mentre nelle province abbiamo rispettivamente Padova con 4,10 stanze per abitazione, Verona con 3,74 stanze per abitazione e Venezia con 3,00 stanze per abitazione; si nota come Venezia abbia il valore più elevato di stanze per abitazione per il comune (3,76), mentre abbia un valore di gran lunga inferiore per la provincia. Anche i valori di regione ed Italia si allineano comunque intorno alle 3,5 stanze per abitazione non occupata da persone residenti.

La distribuzione marginale del numero di occupanti nelle abitazioni con altro titolo di godimento è come una via di mezzo tra le distribuzioni di abitazioni in affitto ed in proprietà; fa eccezione a ciò il numero di abitazioni da 1 o 2 occupanti con 5 o più stanze che si attesta al 60% con un aumento di 15 punti percentuale rispetto le abitazioni in proprietà.

Analogamente a quanto affermato per la superficie media delle abitazioni si può dire per i metri quadrati per occupante in abitazioni occupate da persone residenti, fatta anche questa volta eccezione per comune e provincia di Padova: il numero di metri quadri per occupante è infatti più elevato nel comune (45,54), dove la superficie media per abitazione è inferiore, rispetto al numero di metri quadri per occupante della provincia (43,31), dove la superficie media è invece superiore.

Per quel che riguarda i servizi di cui dispongono le 85.918 abitazioni in edifici ad uso abitativo possiamo affermare che la totalità delle abitazioni (meno 4) possiede acqua potabile, la quasi totalità (meno una settantina) dispone di gabinetto e riscaldamento, lo 0,5% delle abitazioni non dispone di acqua calda e rispettivamente il 9% e il 14% non dispone di telefono e posto auto.

Volendo osservare le abitazioni occupate da persone residenti per disponibilità di posto auto notiamo che ben il 14% delle abitazioni non dispone di posto auto, mentre tra le abitazioni che ne dispongono (il rimanente 86%) il 58% sono fornite di box privato, il 41% di posto auto al chiuso e il 36% di posto auto all'aperto.

Tavola - Abitazioni occupate da persone residenti per titolo di godimento, servizi presenti nell'abitazione e disponibilità di posto auto

| Servizi presenti nell'abitazione | Titolo di godimento | | |
|--|---------------------|---------------|--------------|
| | Proprietà | Affitto | Altro titolo |
| dispone di almeno una cucina | 46.092 | 14.209 | 4.019 |
| dispone solo di un cucinino | 7.368 | 3.608 | 706 |
| dispone solo di un angolo cottura | 4.913 | 3.403 | 578 |
| dispone di almeno un gabinetto | 59.038 | 21.497 | 5.370 |
| dispone di almeno un impianto doccia o vasca | 58.975 | 21.420 | 5.353 |
| dispone di acqua potabile | 59.078 | 21.516 | 5.378 |
| dispone di acqua calda | 58.868 | 21.315 | 5.344 |
| dispone di riscaldamento | 59.040 | 21.474 | 5.366 |
| dispone di posto auto | 53.531 | 16.013 | 4.395 |
| di cui: box privato | 32.434 | 7.976 | 2.354 |
| di cui: posto auto al chiuso | 21.711 | 6.733 | 1.725 |
| di cui: posto auto all'aperto | 18.836 | 5.755 | 1.862 |
| non dispone di posto auto | 5.550 | 5.504 | 983 |
| Totale | 59.081 | 21.517 | 5.378 |

Per le abitazioni in proprietà la disponibilità di servizi presenti risulta essere questa: la quasi totalità delle abitazioni dispongono di acqua potabile, di riscaldamento, di almeno un gabinetto, di almeno un impianto doccia o vasca di acqua calda e della possibilità di cucinare (almeno una cucina, cucinino o angolo cottura). Per la disponibilità di posto auto si ha un valore, invece, del 90%. Situazione analoga si trova per le abitazioni in affitto ed altro titolo di godimento, mostrando come la presenza dei servizi nelle abitazioni non sia influenzata dal titolo di godimento delle abitazioni stesse (a parte la disponibilità di posto

auto che scende al 74% per le abitazioni in affitto e all'82% per le abitazioni con altro titolo di godimento).

Per quel che concerne l'impianto di riscaldamento per tipo di combustibile o energia che lo alimenta delle abitazioni occupate da persone residenti, nel 99% delle abitazioni è presente un impianto a combustibile liquido o gassoso, nel 2% un impianto a combustibile solido, nell'1% un impianto ad energia elettrica e nello 0,5% delle abitazioni un impianto ad olio combustibile.

Osserviamo a questo punto come il 5% delle abitazioni abbia delle stanze ad uso professionale, le quali sono nell'89% dei casi 1 singola stanza, nell'8% dei casi 2 stanze e nel 3% dei casi 3 o più stanze; la percentuale di abitazioni con stanze ad uso professionale aumenta gradualmente con l'aumentare del numero di stanze nell'abitazione (0% in abitazioni da 1 stanza, 11% in abitazioni da 6 o più stanze), dimostrando che vi è interazione tra numero di stanze nell'abitazione e presenza di stanze ad uso professionale.

Tavola - Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze e numero di stanze ad uso professionale

| Numero di stanze | senza stanze ad uso professionale | con stanze ad uso professionale | | | | Totale |
|------------------|-----------------------------------|---------------------------------|--------------|------------|-----------------|---------------|
| | | Totale | di cui: 1 | di cui: 2 | di cui: 3 e più | |
| 1 | 1.558 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.558 |
| 2 | 6.248 | 118 | 118 | 0 | 0 | 6.366 |
| 3 | 12.408 | 359 | 339 | 20 | 0 | 12.767 |
| 4 | 24.333 | 892 | 826 | 56 | 10 | 25.225 |
| 5 | 24.166 | 1.342 | 1.245 | 73 | 24 | 25.508 |
| 6 e più | 12.977 | 1.575 | 1.287 | 212 | 76 | 14.552 |
| Totale | 81.690 | 4.286 | 3.815 | 361 | 110 | 85.976 |

Del totale di abitazioni del comune di Padova il 91% è rappresentato da abitazioni occupate da persone residenti, il 3% da abitazioni occupate solo da persone non residenti e per il 6% da abitazioni vuote; mentre per le abitazioni occupate da residenti vi è il 24% delle abitazioni che dispone unicamente di angolo cottura e/o cucinino, nel caso di abitazioni

vuote ed abitazioni occupate solo da persone non residenti i valori salgono rispettivamente a 37% e 42%.

Sia per le abitazioni occupate che per le abitazioni non occupate la maggior parte delle abitazioni risulta essere stata costruita tra il 1946 e il 1971 (47% per le abitazioni non occupate, 53% per le abitazioni occupate, di cui 3% solo da persone non residenti).

L'epoca di costruzione delle abitazioni occupate da residenti risulta rispecchiare pressoché la stessa situazione che si aveva per gli edifici ad uso abitativo di cui queste fanno parte; si può, invece, sottolineare come con il passare degli anni vi sia stata una leggera variazione nella tipologia di costruzione delle abitazioni, con diminuzione di abitazioni da 6 e più stanze (dal 28% del 1919 e prima al 14% del 1991 e dopo) ed aumento di abitazioni con minor numero di stanze (variazioni che vanno di pari passo alla diminuzione del numero di componenti per famiglia).

Sebbene il 99% delle abitazioni in proprietà abbia come proprietario una persona fisica, solo il 77% delle abitazioni che hanno come figura giuridica una persona fisica è in proprietà; il 17% è difatti in affitto, mentre il restante 6% gode di altro titolo. Osserviamo quindi come solo nel caso di persone fisiche e cooperative edilizie, come figure giuridiche del proprietario, abbiamo abitazioni in proprietà come classe modale, mentre in tutti gli altri casi di figura giuridica del proprietario abbiamo come classe modale le abitazioni in affitto.

Passiamo infine all'osservazione dei servizi di cui le abitazioni dispongono in relazione con le classi di superficie delle abitazioni stesse: nessuna abitazione di superficie inferiore ai 60 mq dispone di 2 gabinetti e nel 0,2% dei casi di più di 1 impianto doccia; il numero di impianti doccia superiori al primo cresce progressivamente con l'aumento della metratura dell'abitazione (28% da 150 mq e più), mentre nel caso delle abitazioni con più di 1 gabinetto abbiamo un picco per la classe da 100 mq a 119 mq, mantenendo però comunque dei valori elevati in relazione alle abitazioni di ampia metratura.

Anche nel caso delle cucine abbiamo una situazione analoga a quella dei gabinetti: non vi sono abitazioni che dispongono di 2 o più cucine inferiori a 60 mq, mentre aumentano con l'aumentare della metratura dell'abitazione; vi sono invece diverse percentuali di abitazioni che non dispongono di cucina in base alle diverse metrature: il 73% infatti delle abitazioni di meno di 50 mq non possiede cucina, mentre questo avviene per il 46% di abitazioni da 50

a 79 mq, per il 19% di abitazioni da 80 a 119 mq e per il 12% delle abitazioni di più di 120 mq.

Tavola - Principali indicatori per altri tipi di alloggio e stanze

| Indicatori | Padova | | Verona | | Venezia | | Veneto | Italia |
|--|--------|-----------|--------|-----------|---------|-----------|--------|--------|
| | comune | provincia | comune | provincia | comune | provincia | | |
| Altri tipi di alloggio occupati da persone residenti per 1000 abitazioni occupate da persone residenti | 1,10 | 0,90 | 1,40 | 0,92 | 1,50 | 1,00 | 0,94 | 1,08 |
| Numero di occupanti per altro tipo di alloggio occupato da persone residenti | 3,94 | 3,09 | 2,67 | 2,56 | 3,15 | 2,76 | 2,66 | 2,49 |
| Numero di occupanti per stanza in abitazioni occupate da persone residenti | 0,52 | 0,57 | 0,57 | 0,57 | 0,57 | 0,59 | 0,57 | 0,62 |
| di cui: abitazioni in affitto | 0,57 | 0,61 | 0,61 | 0,63 | 0,61 | 0,64 | 0,63 | 0,72 |
| di cui: abitazioni in proprietà | 0,51 | 0,57 | 0,55 | 0,56 | 0,56 | 0,59 | 0,56 | 0,60 |

Riguardo alle stanze delle abitazioni del comune di Padova il 7% di queste si trova in abitazioni non occupate da persone residenti e il 93% in abitazioni occupate da persone residenti.

L'1% delle stanze in abitazioni occupate da residenti risulta essere ad uso professionale ed il 17% risulta essere cucine.

Delle 381.186 stanze presenti in abitazioni occupate da persone residenti il 73% risulta essere in proprietà, il 21% in affitto e il 6% con altro titolo di godimento; simultaneamente alle abitazioni, alle quali appartengono, le stanze per epoca di costruzione si concentrano per il 53% nel periodo tra il 1946 e il 1971. Possiamo osservare come tra le stanze in abitazioni occupate da persone residenti vi sia una crescita del numero di stanze ad uso professionale

in concomitanza con la crescita del numero di stanze nell'abitazione, raggiungendo un picco massimo dell'11% di stanze ad uso professionale per le abitazioni con 6 o più stanze; al contrario, per le abitazioni occupate da residenti con una sola stanza, questa non è mai una stanza ad uso professionale.

Tavola - Stanze in abitazioni occupate da persone residenti in edifici ad uso abitativo per numero di abitazioni e numero di stanze dell'abitazione

| Numero di abitazioni nell'edificio | Numero di stanze | | | | | | Totale |
|------------------------------------|------------------|---------------|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 e più | |
| 1 | 67 | 838 | 3.849 | 11.048 | 14.655 | 30.043 | 60.500 |
| 2 | 87 | 1.194 | 5.538 | 14.580 | 16.610 | 18.865 | 56.874 |
| 3 o 4 | 157 | 1.492 | 5.136 | 11.904 | 14.960 | 14.753 | 48.402 |
| da 5 a 8 | 261 | 2.386 | 8.571 | 22.892 | 30.980 | 16.865 | 81.955 |
| da 9 a 15 | 348 | 2.870 | 8.139 | 21.800 | 25.420 | 10.915 | 69.492 |
| da 16 e più | 634 | 3.944 | 7.041 | 18.596 | 24.850 | 8.655 | 63.720 |
| Totale | 1.554 | 12.724 | 38.274 | 100.820 | 127.475 | 100.096 | 380.943 |

Il rapporto di altri tipi di alloggio (tende, roulotte, ecc.) occupati da persone residenti su 1000 abitazioni occupate da residenti è a sua volta più alto per i comuni rispetto le province, ma senza mai superare le 2 unità (il totale degli altri tipi di alloggio nel comune di Padova risulta essere di poco inferiore alle 100 unità).

Risulta sempre superiore a 2 unità il numero di occupanti per altro tipo di alloggio occupato da persone residenti. Pressoché identico dappertutto è il numero di occupanti per stanza in abitazioni occupate da persone residenti, che oscilla da 0,52 occupanti per stanza del comune di Padova a 0,62 occupanti per stanza della media italiana.

Bibliografia utilizzata

- “Indagine sui comportamenti in ambito urbano, CityReport – Padova”, Stefano Mazzucco, Francesca Michielin, Fiorenzo Rossi, Dipartimento di Scienze Statistiche, Università di Padova, 2003.
- “Il Veneto. Storia della popolazione dalla caduta di Venezia ad oggi”, Giampiero Dalla Zuanna, Alessandro Rosina, Fiorenzo Rossi, 2004.
- “Annuario statistico 2003 del comune di Padova” a cura del Settore Programmazione, Controllo e Statistica del Comune di Padova, 2004.